OTTOBRE 1953
ANNO XXII - N. 10



catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO



«UN BACIO DI CRISTO DATO AL POVERO»
fu definita la « Rerum Novarum ».

«GRIDO DI VERITÀ E DI GIUSTIZIA»
la dice Pio XII nella sua commemorazione del 14 Maggio 1953.

Don Cojazzi con la competenza che gli è propria e con fine senso sociale la presenta, la commenta e la inquadra in tutta la dottrina sociale della Chiesa, dando infine un'idea degli sviluppi di questa famosa Enciclica e una sintesi della Dottrina Sociale Cattolica.

Volume della "Collana Labor": 132 pag., 3ª ediz.

DIFENDIAMO L'OPERAIO

L. 100

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA COLLE DON BOSCO (ASTI)

Adottate **LUCE DIVINA** testo di Religione
→ per le scuole Medie Inferiori → per i corsi di Avviamento → per il Ginnasio Inferiore
In tre volumi IL DOGMA - LA MORALE - LA GRAZIA
Testo di Religione didatticamente riuscito e completo nel programma. Tre edizioni, molteplici ristampe.
Cadun volume L. 250

Anno XXII - n. 10 **CATECHESI** OTTOBRE 1953

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: Parole autorevoli per l'oratorio!, 307 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: I mezzi audiovisivi a servizio della vera Religione, 311 — Suggerimenti pratici ai sacerdoti ispettori, 320 — La messa dei ragazzi, 322 — Segnalazioni, 329 — PER LA SCUOLA: Catechismo fuori testo: La vita della Grazia, 332 — La grazia attuale (similitudini), 340 — Concorso catechistico, 341 — Dialogo per festa missionaria, 342 — ABBIAMO LETTO PER VOI: Sant'Anselmo, 344 — Come si fa un cristiano, 345 — Una mamma, 346.

Parole autorevoli per l'oratorio!

Riportiamo così come è stata pubblicata su *L'Italia* la lettera che S. Em. il Cardinal Schuster inviava al Clero della sua Archidiocesi per il Congresso Diocesano degli Oratori.

Le autorevoli dichiarazione del Venerando Presule hanno un valore incontestabile, data la lunga esperienza e il gran numero di Oratori giovanili (quasi ogni Parrocchia ha il suo) che può vantare la fiorente Chiesa Ambrosiana.

Ne prendano atto gli amici e lettori di Catechesi P. O. per non lasciarsi scoraggiare dalle gravi difficoltà dell'impresa. L'apostolato giovanile dell'Oratorio costa come pochi altri ma appunto anche per questo rende uno dei servizi più preziosi e necessari alla umanità di oggi e del domani.

Speriamo inoltre di poter riportare in seguito qualcosa delle esperienze e delle relazioni che sono già state tenute nelle animate sedute di quel ben riuscito Congresso.

(N. d. R.)

Tra poco si celebrerà a Milano il Congresso Diocesano degli Oratori parrocchiali, e vi abbiamo annesso tanta importanza da fonderlo, per quest'anno, addirittura col consueto Annuo Sinodo Minore, certi, come siamo, che vi interverranno tutti i Preposti e Parroci.

* * *

Critiche e proposte

Già da vari mesi abbiamo tracciato sulla « Rivista Diocesana » lo schema dei lavori e degli argomenti più importanti da studiare nelle prossime adunanze.

Si vuole, in genere, un aggiornamento della nostra antica e veneranda istituzione parrocchiale, che altri in Italia c'invidiano. Di più; **dove gli « oratori » tendono a trasformarsi in « ricreatori », è necessaria una seria ri-**

forma, perchè non si « snaturi » tale salutare istituzione milanese.

Critiche e lamenti contro gli Oratori, ne ascoltiamo parecchie. Giorni sono, abbiamo dichiarato ad un parroco: « **Come ci vuole il Seminario a formare dei buoni preti, così ci vuole altresì l'Oratorio a formare dei buoni cristiani** ».

Ad un altro prete che ci proponeva di costituire a Milano un « ufficio centrale » pel funzionamento degli Oratori diocesani, abbiamo risposto con San Carlo, che la missione educatrice dei propri figli è talmente propria del parroco, che, se egli è incapace a compierla, piuttosto che provvedervi burocraticamente per mezzo del « Centro milanese », è meglio sostituire addirittura il parroco inetto.

C'è bensì presso la Ven. Curia Arcivescovile l'« Ufficio della Federazione degli Oratori »; ma ha semplicemente una missione coordinatrice e di tutela degli interessi degli Oratori; non già quella di sostituirsi ai Parroci. D'altronde, non ci riuscirebbero.

* * *

L'Oratorio milanese e le associazioni parrocchiali più recenti

Purtroppo, dobbiamo riconoscerlo francamente, ci sono oggi parecchi oratori di cui non possiamo essere soddisfatti. Non « formano », non « insegnano », non « edificano » sul solido, ma sull'arena!

Eccone le principali cagioni.

A differenza delle odierne associazioni di A. C., ACLI, ecc. a costituzione « democratica », giusta la loro finalità e natura, l'Oratorio Ambrosiano conserva il suo tradizionale carattere patriarcale; cosicchè il suo governo e responsabilità sono prevalentemente in mano del Parroco, coadiuvato bensì da altri sacerdoti e cooperatori laici. Tale è del pari il tipo delle Congregazioni Mariane.

* * *

Il coadiutore ed i Cooperatori

È « errato » perciò, quando il parroco affida interamente l'andamento dell'Oratorio al novello Coadiutore giunto fresco in parrocchia dal Seminario. Quell'ingenuo Candidato non può esercitare per allora alcuna influenza e autorità sui giovani oratoriani; c'è il pericolo che i maggiori lo circondino subito e lo travolgano; così che non è più lui che governa l'Oratorio, ma sono i giovani che trascinano e governano lui.

Se in parecchi luoghi l'Oratorio va gradatamente trasformandosi in « ricreatorio », il motivo si è che la direzione, soprattutto spirituale, non è più in mano dell'esperto Parroco, ma dei giovani stessi, con a capo l'inesperto coadiutore.

Colpe dei direttori

Si confonde la formazione soprannaturale delle coscienze cogli allettamenti del giuoco e dello sport. *Si fanno inconsulti debiti, si edifica sulla sabbia, ed alla prima ventata, crolla tutto: il Coadiutore se ne va altrove e lascia i debiti dietro di sè. Colpa del parroco, che ha lasciato fare!*

Quanto diversamente agivano il nostro San Filippo Neri a Roma e Don Bosco! Erano così « paternamente autoritari », che esercitavano persino il ministero di confessori e di direttori spirituali dei ragazzi. *Gli Oratori andavano, come volevano i due Santi, e non altrimenti. La loro autorità era indiscussa ed universale. San Filippo « comandava a bacchetta » persino al Baronio: tanto che gli impediva di predicare nei giorni di grandi feste, perchè ritornava di continuo colla predica dei Novissimi! (Il Baronio era di carattere melanconico).*

* * *

Il giardino del parroco

A conservare all'Oratorio Ambrosiano la sua caratteristica originaria, bisogna assolutamente che il Parroco lo consideri siccome il suo proprio « Seminario di fedeli ». Nel quale Seminario egli deve essere il maestro, il plasmatore degli spiriti, l'educatore ed il direttore.

È necessario perciò che il coadiutore si limiti a « coadiuvare », come facevano San Marco e San Luca con San Paolo, ma senza sostituirsi al Parroco, sul quale principalmente pesa la responsabilità della parrocchia.

Se il R. Coadiutore non si adatta, « procedat cum pace... »!

* * *

Di tutte le molteplici attività del Parroco, la direzione spirituale e pedagogica dell'Oratorio deve considerarsi la prima e la più importante; quella che meno d'ogni altra vuole essere affidata ad altri, specialmente se ancora immaturi. *Un buon Oratorio lo si distingue soprattutto dalle vocazioni che indirizza al Seminario Arcivescovile.*

Narra San Gregorio Magno nella Storia di San Benedetto che, dopo d'aver distribuito i suoi monaci in dodici monasteri sulle montagne Sublacensi, affidandoli al governo di altrettanti abbati, il Santo volle nondimeno ritenere per sè la formazione delle giovani reclute, alle quali destinò il cenobio di San Clemente, sulle rive del lago Neroniano.

In quella « dominici schola servitii », *come egli l'intitolò, lo aiutava bensì San Mauro; ma il Patriarca ed il maestro era lui, San Benedetto.*

* * *

Non pochi nuovi Coadiutori, travolti dai giovani, nei giorni festivi riducono al minimo l'insegnamento del Catechismo, per poi volare subito al divertimento ed al cinema... Grave errore e dannoso sistema, che trasforma addirittura il tipo dell'Oratorio Ambrosiano.

Questo vuole essere anzitutto e principalmente una scuola di catechismo, con programmi ordinati dall'Autorità Episcopale, con distinte e decorose aule, idonei insegnanti, orario prestabilito. La ricreazione viene dopo.

* * *

Dicono che il Card. Ferrari di s. m. dichiarasse in Seminario ai chierici: « Se qualcuno fra voi non se la sente di assumere il peso della cura dell'Oratorio Parrocchiale, lo dica per tempo, perchè io non lo ordino sacerdote ».

Purtroppo, non pochi Candidati risultano affatto inadatti all'Oratorio; e così riescono di danno alla parrocchia, di tormento ai Parroci e di croce all'Arcivescovo, che deve tramutarli di paese in paese!

Sarà necessario che i Superiori dei Seminari colmino questa lacuna — se pure c'è — nella formazione del giovane clero, escludendo dalla sacra ordinazione quanti per difetto o fisico o intellettuale, o morale non sono idonei a sostenere il grave peso pastorale nelle nostre parrocchie lombarde.

È inutile di cercare presso di noi delle cappellanie, dei... « sine cura », *dei posti di semi-quiescenza. Da noi, non ci sono che cariche di « facchinaggio ». È così che il Cardinale Ferrari veniva salutato: « il facchino di Santa Madre Chiesa ». È così, non bisogna illudersi.*

* * *

Al prossimo Congresso degli Oratori indirizziamo questi semplici appunti, intendendo però che valgano ancora per le RR. Suore e pei loro Oratori Femminili.

Ora non ci resta che di affidare alla preghiera il buon esito del convegno. Dio ci benedica tutti.

Milano, 6 settembre 1953.

✠ Ildefonso Card. Arc.



I mezzi audiovisivi a servizio della vera Religione

II.

Per quanto non abbiamo davanti che uno scorcio incompleto delle applicazioni e delle mentalità locali (e possiamo quindi supporre che qualcosa di più vi sia nelle organizzazioni dell'apostolato) dobbiamo riconoscere che la penetrazione religiosa nella società non è giunta se non eccezionalmente a far uso delle più potenti armi che Dio ha messo a nostra disposizione. Difetto grave, perchè denuncia ancora inadempienza da parte della periferia cattolica alle direttive competenti, solide, aggiornatissime, che muovono da Roma e dall'insegnamento degli stessi Sommi Pontefici.

*« Nè la possibilità di un teatro sano e — nel senso più alto del termine — edificante, nè il favore del pubblico ci mancano » disse recentemente Pio XII ai membri dell'*Union Catholique du Theatre; (1) *e questo chiaro invito all'azione corrispondeva a una più chiara direttiva precedente: « Che cosa dunque devono fare il teatro e il cinema per compiere la loro missione di bene? Fare opera d'arte, ma opera d'arte nel senso più alto e ad un tempo più sano e più ampio della parola... l'ufficio e la missione dell'arte rettamente usata è di innalzare mediante la vivezza della rappresentazione estetica lo spirito a un ideale intellettuale e morale, fino a elevarlo verso Dio ». (2) Quanto al cinema in particolare, sono fin troppo note le norme dell'Enciclica « Vigilanti cura » che determinò il sorgere dei Centri Cattolici Cinematografici e delle varie diramazioni periferiche. D'altra parte, Pio XII stesso veniva a ribadire i concetti del prede-*

(1) Discorso dell'Ottobre 1950.
(2) Discorso agli Autori, attori e registi radunati dal C. C. T. il 26 agosto 1945.

*

cessore accomunandoli con la missione della radio: « *Alla radio — e lo stesso dicasi del cinema — dovrebbe sempre applicarsi il motto:* Il meglio è appena bene. *Anzitutto il meglio della verità, perchè soltanto il vero aiuta a fortificare l'individuo e la società; indi il meglio del bene, spettando alla radio la difesa del bene morale, con propugnarlo e dargli sempre il posto che gli compete nella scala dei valori etici; infine il meglio del bello, non dimenticando mai che legge suprema dell'arte è il servire il vero e il bene, non già distruggere ciò che questi costruiscono* ». (1)

Quanto è distante la corrispondenza cattolica attiva, da questi programmi! Eppure oggi il solo omettere la presenza in simili attività di divulgazione significa agire positivamente contro la stessa Chiesa, lasciando incontrastata l'azione ad Essa contraria. È vero che Gesù Cristo non inviò i suoi Apostoli a fare i giornalisti, i teatranti, i radiofonisti, i cineasti, ecc., ma inviandoli a predicare alla loro gente volle senza dubbio che si facessero intendere da essa servendosi del suo linguaggio e dei suoi mezzi di espressione e di divulgazione. Chi potrebbe immaginare oggi un San Paolo senza microfono?...

Ora, di riflesso, ecco la documentazione delle attività segnalate al Congresso.

I. Paesi anglosassoni

Le comunicazioni giunte alla Segreteria interessano solo l'attività degli Stati Uniti e del Canadà.

1) *Attività in U.S.A.:* « L'interesse per la " quattro giorni " promossa in Colombo (Ohio) dal 5 al 9 maggio 1949 per opera dell'*Institute for Education by Radio* (Istituto di educazione radiofonica), fu polarizzato dalla televisione e dai suoi possibili effetti sull'educazione. (2) Secondo l'espressione di Henry S. White, presidente della *World Video Inc.*, " la televisione sta per diventare la più potente arma di educazione mai provata finora ". E, secondo un rilievo di Edgard Dale, della *Ohio State University:* " Noi aggiungiamo ora la

(1) Discorso ai membri dell'orchestra della Radio di Monaco, il 12 novembre 1951.

(2) In molte università e scuole degli Stati Uniti la televisione è d'uso corrente. L'elemento educativo è generalmente introdotto attraverso la recita di avventure o di storia poliziesca. Inoltre sono stabiliti programmi speciali a favore dei ragazzi durante i corsi, e dei ragazzi infermi. Bisogna sottolineare l'importanza straordinaria che prende la televisione negli S. U. Da una inchiesta condotta fra gli scolari di una scuola del Connecticut (11-15 anni), i ragazzi dedicano 27 ore ogni settimana alla televisione, mentre la scuola richiede 27 ore e 55 minuti per settimana.

dimensione visiva alla sola dimensione uditiva che avevamo. Con l'immagine sommata al suono potremo rendere concreto l'astratto, personale l'impersonale, realistico il vago. L'educazione ne uscirà con grandi benefici ". Intelligentemente usata, la televisione schiuderà un'era pedagogica nuova, per dirla con Ruth Weir Miller, direttore didattico governativo per la WCAU-TV che tempo fa cominciò una serie di trasmissioni per le scuole di Filadelfia e del New Jersey. La sig. Miller fece questa predizione al *Work-Study Group on School Broadcasts* (centro Studi e Lavori della Scuola di Radio). Il progetto sperimentale reca specialmente programmi TV, contemplati per studenti, in ben 31 scuole, durante le ore di insegnamento, per quattro giorni alla settimana. Gestore della trasmissione è la scuola diocesana pubblica di Filadelfia (WXAU-TV e RCA-Victor). L'*Institute for Education by Radio* in collaborazione con il *Work-Study Group* discusse sulle trasmissioni scolastiche, religiose, programmi per l'infanzia, programmi per adulti, ed educazione fisica radiofonica ». (1)

« Il *National Council of Catholic Men* (Consiglio Nazionale degli uomini cattolici) continua ad allestire tre programmi radiofonici nazionali: *L'ora cattolica*, *L'ora della Fede*, e *La Fede nel nostro tempo*. Nello scorso 1948 fu fatta una prova sperimentale di televisione in collaborazione con le stazioni WPIX, New York City. Fu diffusa una serie di nove programmi mensili, con soddisfacenti risultati. La qualità dei radioprogrammi diffusi dal *National Council of Catholic Men* continua a meritare il plauso d'un largo stuolo di ascoltatori, com'è provato dalle seguenti statistiche:

	L'ora Cattolica	L'ora della fede	La fede nel nostro tempo
Lettere ricevute	88.642	9.187	3.032
Copie discorsi distribuiti	203.405	47.520	15.600
Copie fascicoli distribuiti	9.876	9.752	2.873
Stazioni adottanti il programma	127	103	133

(1) Fr. P. Keogh, Aricvescovo di Baltimora e Presidente del *Department of education of National Catholic Welfare Conference*. Dalla relazione presentata alla medesima N. C. W. C. nel 1949.

Che le programmazioni abbiano riscosso un largo consenso tanto tra i cattolici come tra i non cattolici, viene a provarlo il fatto che 2.155 lettere furono inviate da ascoltatori non cattolici. Il Comitato Radio Esecutivo del *National Council of Catholic Men* è stato di sommo aiuto nel dare direttive e consigli per l'incremento dei programmi radiofonici. Il 5 marzo 1950 " L'ora Cattolica " festeggiava già il suo ventesimo anniversario. Durante gli ultimi anni si sono avute sempre nuove domande per l'introduzione di nuovi programmi concernenti notizie cattoliche importanti. L'*American Broadcasting Company* in approcci preliminari concesse la possibilità di 2-3 minuti di trasmissione; è sperabile che tale accordo possa essere concluso e che quanto prima possa avere inizio il programma modificato della Ora della Fede ». (1)

2) *Attività Canadese:* Diamo l'elenco di alcune trasmissioni periodiche e della loro importanza. (2)

Un comitato nominato dai Vescovi dirige presso le stazioni di Radio-Canadà « *L'heure dominicale* ». I Padri Gesuiti radiotrasmettono ogni domenica « *L'Ora Cattolica* » da Radio Montréal. Un comitato diocesano, ogni domenica da Radio Ottawa-Hull, trasmette un'altra « *Heure Catholique* ». L'*Oratoire St. Joseph* di Montréal et New Carlisle trasmette da Radio Canadà l'*Elevation*

---

(1) Dalla relazione di E. Lucey al N. C. W. C. 1949. Mons. Lucey è arcivescovo di S. Antonio (Texas) e Assistente del *National Council of Catholic Men*. Per gli U. S. A. non bisogna inoltre dimenticare l'autentica *scuola di Catechismo* (per adulti) svolta dai programmi radiofonici e televisivi di Mons. Fulton J. Sheen. Per un'ora la settimana le grandi reti del Nuovo Mondo trasmettono la sua parola a 15.000.000 di Americani e i frutti sono documentabili in innumerevoli conversioni ottenute.

(2) Per chi volesse istituire un parallelo è da rilevare che nel Canadà il Comitato Nazionale consultivo della Radio scolastica, comprendente i delegati di varie Associazioni scolastiche, ha procurato che ventimila classi seguissero regolarmente le emissioni destinate ai ragazzi. La Federazione Canadese della Scuola e della Famiglia ha concluso con la Radio scolastica una specie di contratto; le mamme si impegnano ad ascoltare a casa le stesse emissioni dei loro figli che sono a scuola, per discuterle insieme con loro poi. Per completare inoltre la visione del progredito uso dei sussidi audiovisivi nei paesi anglosassoni riferiremo ancora sulla attività in Australia, dove per la prima volta nella storia della Radio sono state organizzate trasmissioni per i fanciulli minori di cinque anni. Si tratta dell'esperienza del giardino infantile all'aperto, rinnovata oggi da quella che fu tentata al momento di entrata in guerra del Giappone, al fine di portare un'azione benefica nei focolari sconvolti. Dopo una spiegazione introduttiva, destinata ai genitori, le emissioni oggi sono date dalle 9,30 alle 10, cioè quando i più anziani escono dalla scuola, e comprendono: musica da accompagnare coi gesti, musica da ascoltare, poemi, canzoni, lavori manuali, suggerimenti per l'osservazione della natura, una preghiera, un cantico, una storia. Peccato che nessuna documentazione di parte cattolica sia pervenuta al Congresso.

matutinele, cioè le preghiere del mattino (*Radio prière du matin*). La Radio «*Sacrè Coeur*» ogni settimana trasmette una predica, inni e angelus. Hanno la direzione i Padri Gesuiti. È trasmissione di lingua inglese dal titolo: *The sacred Heart program; Weekly broadcast over many Canadian stations* (*for 15 minutes*). *The Catholic Hour:* dalla Radio Toronto: dieci trasmissioni annuali di 30 minuti. Altri servizi radiofonici. (1)

II. Paesi germanici

La remora della guerra opera ancora su vasta scala e non è fatto cenno di problemi televisivi come nei paesi anglosassoni. Tuttavia abbiamo ragione di credere che l'attività cattolica a mezzo dei sussidi audiovisivi sia maggiore di quanto risulti dalle comunicazioni fatte al Congresso.

Germania. In generale i Cattolici devono cercar di influire sull'odierna cultura; di qui l'interesse per la Radio e il Cinema. In particolare, nella diocesi di Colonia è sorto un *Ente per il Cinematografo e la Fotografia* (Dioezesan-Bild und Filmstelle); alcuni gruppi si radunano inoltre per il controllo e la tutela morale delle realizzazioni cinematografiche e radiofoniche con ottimo successo se si considera che gli spettacoli cinematografici ospitano spesso proiezioni di indole religiosa molto ben accolte dal pubblico. (2) Nella diocesi di Wuertsburg, l'Ufficio catechistico diocesano insiste sulle pellicole come strumento didattico di capitale importanza per le scuole. (3)

Olanda. La *Katholicke radio* ha preferito rinunciare alle trasmissioni per tutti e indirizzarsi alle singole categorie di persone. Assai caratteristiche e competenti sono le emissioni per ragazzi che vengono distinti in quelli che sono in famiglia, e in quelli che sono nella scuola. Secondo l'età vengono inoltre distinti in quattro gruppi: *a*) 6-8 anni, *b*) 8-12 anni, *c*) 12-14 anni, *d*) adolescenti. Per i programmi destinati ai diversi gruppi, ci si adatta

(1) Dalle relazioni e Comunicazioni di alcuni Uffici catechistici diocesani.
(2) Dalla comunicazione del Can. J. W. Cleven, Vic. Gen. della diocesi di Colonia.
(3) Dalla comunicazione dell'Uff. Catechistico Diocesano di Wuertsburg.

alla particolare mentalità psicologica. Durante le vacanze sono minutamente stabiliti programmi per i giorni di pioggia, mettendo a disposizione dei ragazzi un complesso di giochi, questioni, lavori, concorsi, ecc. (*Temoignage chrétien*).

III. Paesi latini

Il problema della televisione comincia appena ad affiorare. Buoni risultati sono stati ottenuti in campo radiofonico e cinematografico, ma la documentazione non li riproduce totalmente.

Italia. È nota l'attività che svolge nei tre settori specifici l'*Ente dello spettacolo* di Roma, che comprende un *Centro Cattolico Cinematografico*, un *Centro Cattolico Radiofonico* e un *Centro Cattolico Teatrale*. La stampa (cattolica e non) riproduce le segnalazioni cinematografiche settimanali. Discreto l'intervento dei cattolici nei programmi nazionali della RAI. In *Piemonte* il problema della applicazione catechistica dei mezzi audiovisivi viene espresso dall'Ufficio Catechistico Diocesano di Vercelli che auspica la costituzione di circoli del cinema almeno nei centri più importanti, il collegamento delle sale cattoliche per l'influsso sulla produzione, il collegamento dei radioascoltatori cattolici e della stampa per ottenere programmi di intonazione cattolica. L'Ufficio Catechistico Milanese, in *Lombardia*, chiede il catechismo radiofonico e televisivo. Anche dai delegati del *Lazio* è avanzata la richiesta di trasmissioni catechistiche agili, accessibili a tutti e tenute in orario comodo (Ufficio Diocesano di Montefiascone); per il cinema si fanno voti perchè pellicole cinematografiche (mute e sonore) e filmini fissi a soggetto catechistico crescano di numero, migliorino in qualità e diminuiscano solo... di prezzo, trattandosi di mezzi potentissimi per i quali, tuttavia, occorre una certa unità d'indirizzo nella preparazione perchè non avvenga che siano troppo staccati dai testi in uso (Ufficio Diocesano di Montefiascone). Inoltre, secondo l'Ufficio Catechistico di Cassino, dovrebbe essere reso più accessibile l'uso delle pellicole con la riduzione di canoni e di tasse. Dell'*Italia meridionale* s'è fatto interprete al Congresso l'Ufficio Catechistico di Campobasso sottolineando la necessità di formare laici per l'apostolato cinematografico ritenuto ormai di somma

importanza; l'uso di accademie ai fini dell'istruzione e dell'educazione è auspicato dallo stesso Ufficio Diocesano.

Francia. Pur essendo notoria l'attività dei Cattolici Francesi nel campo dei sussidi audiovisivi, fino ad introdurli nelle stesse chiese ai margini della liturgia e a usufruirne nelle predicazioni popolari, non risulta dagli atti del Congresso alcuna documentazione.

Spagna. Includendo il metodo attivo anche la possibilità di scene catechistiche, queste hanno un particolare sviluppo nella patria degli Autosacramentali, pur non essendole esclusive (anche la Francia ne fa ottima applicazione). Si tratta per lo più di quadri biblici, messi attivamente insieme dagli stessi giovani attori che hanno frequentato la scuola. Il pubblico dimostra di interessarsi e di gustare molto tali iniziative dove si riesce a creare un clima di religiosità tanto sentita da potervisi impartire benissimo la benedizione eucaristica. (1) Anche le proiezioni mobili e fisse hanno avuto attenzione e sviluppo. (2)

Brasile. È portata un'esperienza positiva sull'efficacia dell'immagine visiva per l'insegnamento della dottrina cattolica. (3)

Tutto ciò è veramente poco, pur rappresentando una volontà di presenza da parte cattolica. Come abbiamo già fatto notare, altre attività in questo senso vengono svolte dagli uomini dell'apostolato, che non furono segnalate al Congresso. Ciò tuttavia non riesce a togliere l'impressione di enorme dislivello tra la divulgazione del male e la divulgazione del bene; il disinteresse, anzi, di segnalare le stesse iniziative apostoliche e di influire in tal modo alla loro diffusione, è pur esso un indice di assenza cattolica che va meditato...

Non rimane, ora, che dare uno sguardo alle risoluzioni finali, accolte negli Atti del Congresso. Eccole nei punti che ci interessano:

IV - Conclusiones et vota

Perpensa addiscendi puerorum iuvenumque ratione ope externorum internorumque sensuum, quae hodiernis

(1) Comunicazione di Fr. Manuel d. S. C. (Tarragona, Coll. S. Cuore).
(2) Congresso Dioc. di Teruel (1949).
(3) Ufficio Catechistico diocesano di Taubaté.

subsidiis didacticis summopere adiuvantur — attento evulgato nostri temporis usu adiumentorum quae activa dicuntur eo quod eorum auxilio veritas promptius ac vivius praesertim teneras mentes percellit eisque altius infigitur — considerata in praesens ingenti imaginum effusione ope praesertim artis typographicae et cinematographi quae saepe ehu! in ruinam bonorum morum animarumque perniciem vertuntur — Congressus sibi persuasum habet quam maxime interesse ut institutio quoque religiosa iisdem mediis iisdemque rationibus utatur, ut in dies christiana catechesis efficacior evadat.

Qua de re Congressus sequentia profert vota:

(*omissis*)...

9. Cinema et pelliculae fixae de re catechética longe augeantur numero et qualitate, minuantur vero praetia ut omnibus scholis praesto esse possint. Oportet cinema fiat instrumentum culturae christianae et apostolatus.

10. Radio est schola quae innumeros potest habere auditores etiam commorantes in dissitis locis; ideo summopere interest ut catecheticae trasmissiones, accuratissime praeparatae, tempore quidem opportuno praebendae, longe augeantur et praesertim e cuiusvis nationis praecipuis urbibus crebrissime fiant.

V. Conclusiones et vota

Considerata obligatione quam fidelis quisque habet adlaborandi in salutem suorum fratrum (*Eccli.*, 17, 12; *I Jo.*, 2, 16) necnon ipsa primaeva Ecclesiae consuetudine adsciscendi laicos in apostolorum auxilium — attento numero associationum fidelium quae in paroeciis et dioecesibus, favente Ecclesia, in decursu saeculorum instituta sunt — perpensis hodierna sacerdotum penuria pro fidelium numero, necnon urgentibus populi spiritualibus necessitatibus — Congressus vehementer exoptat ut laici actuosiorem in dies operam conferant sacerdotibus in catechisticum apostolatum, ideoque

Congressus sequentia statuit vota

(*omissis*)...

5. Laici adlaborent quoque ad comparanda subsidia institutioni catecheticae apprime accomodata. Caveant item ne cinema, radio et quaecumqe typographicis impressis divulgantur, bonos mores offendant, sed potius instrumenta christianae educationis efficiantur. Curent

edantur optima folia, opuscula, ephemerides; scaenicos texant ludos, radiophonica opera exarent et similia adiumenta procurent.

Così, con un documento ufficiale e solenne non solo per l'autorità della Sacra Congregazione del Concilio (preposta come si sa alla disciplina del clero e del popolo e all'ordinazione del Catechismo con giurisdizione sui parroci e sull'Azione Cattolica), ma anche per il numero dei convenuti da tutte le nazioni al Congresso Internazionale, il teatro, il cinema, la radio, la TV, sono stati illustrati nella loro strumentalità apostolica e divulgativa e raccomandati come basi necessarie dell'apostolato moderno.

Bisogna giungere all'allestimento di rappresentazioni drammatiche (scaenicos texant ludos), *è detto alle forze cattoliche; e premesso che la radio è scuola di larghissima risonanza, è fatto dovere urgente di usarne come arma di apostolato* (radiophonica opera exarent), *come pure arma di verità deve essere l'azione del cinema* (cinema fiat instrumentum culturae christianae et apostolatus). *Tutta questa attività deve essere inoltre sostenuta dall'intervento della stampa, con riviste e altre pubblicazioni* (edantur opuscula... ephemerides) *che agitino il problema e affrontino il tema della conquista cristiana sociale.*

Questo, per quanto sia stato fatto e per quanto (molto) rimanga da fare, è il programma consegnato ai Cattolici da un Congresso Internazionale dell'Anno Santo. La realizzazione progressiva di esso sia di anno in anno l'indice che i suoi germi non sono morti, ma danno sempre migliori fiori e sempre più abbondanti frutti.

MARCO BONGIOANNI

Catechèsi Scuole Medie e Superiori

SOMMARIO: Suprema Cattedra: L'integralismo catechistico come programma. - **Tra noi e voi:** Nostre responsabilità. - F. S. - **Ho scoperto il cattolicesimo morale, ossia la "Legio Mariae".** F. Salvestrini. - **Il Rosario missionario:** Walter Galdini s. x. - **Il Quaderno del Rosario. - Agenda Scolastica:** Ancora una parola sui programmi attuali... - OTTOBRE: *Panorama del Mese;* i Vangeli di ottobre. - *Programma svolto:* Le lezioni di ottobre: (*4 per ognuno degli 8 corsi:* 1ª Media - 2ª Media - 3ª Media; Biennio intermedio. 4ª Ginnasio - 5ª Ginnasio - 1ª Liceo - 2ª Liceo - 3ª Liceo e corrispondenti). - NOVEMBRE: *Panorama del Mese;* i Vangeli del mese di novembre. - *Programma svolto:* Le lezioni del mese di novembre: (*4 per ciascuno degli 8 corsi:* prima, seconda e terza Media; Biennio intermedio. quarta e quinta Ginnasio - prima seconda e terza Liceo e corrispondenti). - **Recensioni:** Don Silvio Riva - Giuseppe Carozzi - Don E. Pilla.

* *

SUGGERIMENTI PRATICI AI SACERDOTI ISPETTORI

Parecchi sacerdoti ci hanno chiesto alcune norme sul modo con cui devono svolgere l'ispezione all'insegnamento della Religione, tenuto dai maestri nelle rispettive classi. Stralciamo da una pastorale di S. E. Mons. Paolo Galeazzi, vescovo di Grosseto, quanto segue. È suggerito da una buona esperienza e riflette bene lo spirito della legge. Vi aggiungiamo alcuni rilievi che ci sembrano assai utili.

1) **L'Ispezione è generale,** da tenersi in tutte le scuole elementari, in tutte le classi, anche nelle scuolette poste nelle frazioni e fuori del capoluogo;

2) **l'incarico dell'ispezione è personale,** conferito d'intesa tra l'autorità ecclesiastica e scolastica; e non può essere delegato ad altri, senza una nuova dichiarazione;

3) **il calendario dell'ispezione è d'obbligo,** perchè deve segnare le date dell'ispezione, che non sono ad arbitrio dell'ispettore. Egli può fissare delle date, le deve comunicare all'Ispettore Scolastico di giurisdizione — non al direttore didattico —, e a quelle attenersi fedelmente;

4) **l'oggetto dell'ispezione è il programma ministeriale di Religione,** stabilito per ciascuna classe. È ovvio che i fanciulli, interrogati sui primi elementi della Dottrina Cristiana, sapranno rispondere per l'insegnamento ricevuto in parrocchia: *devono invece essere interrogati sul programma particolare della classe.* Nell'ispezione è da tenere nel dovuto conto l'apprendimento a memoria d'alcune formule, stabilite e raccomandate dalla Sacra Congregazione del Concilio.

NB. Qualora l'insegnante — come *sovente* avviene — non avrà dato allo studio mnemonico quell'importanza che gli è dovuto, sarà particolare premura e buona tattica dell'ispettore richiamare gli alunni alle formule imparate magari nella catechesi parrocchiale, per mostrare così al maestro in modo indiretto e delicato, come ci si possa e ci si debba allacciare alla formula catechistica anche nei richiami liturgici.

5) **l'insegnamento religioso del maestro non è sostituito** dalle « venti lezioni » che è tenuto a impartire il sacerdote, appositamente incaricato dall'Ordinario; si tratta di *due leggi distinte*, di *due doveri differenti*, perché onerano *due persone:* maestro e sacerdote.

Rilievi pratici sull'ispezione

L'ispettore ecclesiastico, per norma, dovrebbe entrare in ogni classe, accompagnato dall'ispettore scolastico, ovvero in mancanza di questo, dal direttore didattico del circolo: se, inviato il calendario, al giorno stabilito,

questi non si trovassero a disposizione, il sacerdote può ugualmente procedere all'ispezione. Sarà bene rilevare in che modo si svolge questa ispezione.

1) **L'ispettore ecclesiastico deve giudicare l'insegnante:** il giudizio quindi è dato sull'insegnamento impartito agli scolari, e dal quale emergono gli elementi della valutazione. *Perciò* il sacerdote *inviterà il maestro a interrogare* qualche alunno sulla parte del programma religioso svolto fino a quel giorno. Il sacerdote potrà pure rivolgere qualche domanda, per suo conto, agli scolari, dopo d'aver dato, per primo, la parola e la richiesta al maestro. *Agli alunni interrogati non dirà nulla sull'esito della interrogazione*, limitandosi a correggere o dilucidare qualche oscurità di concetto.

Il suo intervento sarà piuttosto incoraggiante e sereno, tanto verso il maestro, come verso gli alunni, e la sua funzione sarà di carattere paterno e piena di bontà. Più che censore, è padre che comprende ed aiuta.

Il giudizio che ne trae lo dichiarerà sul verbale da inoltrare all'Ufficio Catechistico della Diocesi, sebbene sia permesso anche inoltrarlo direttamente all'Ispettorato Scolastico; ma pare conveniente trasmetterlo, semmai per mezzo del competente organo diocesano, qualora fosse negativo.

Sebbene il giudizio riguardi l'insegnamento, è *sempre utile* però — qualora se ne abbiano gli elementi — *completarlo con quello del contegno* e *della condotta* nella scuola, ove l'insegnante è gravato dalla responsabilità educativa sugli alunni.

2) **Il sacerdote ispettore deve accertare lo svolgimento del programma di religione:** occorre quindi conoscerlo bene, in tutti i suoi dettagli, specialmente nel *testo-guida* approntato dalla Commissione Superiore dell'insegnamento religioso, in seno alla Sacra Congregazione del Concilio che commenta, interpreta ed applica saggiamente lo stringato testo ministeriale.

Il sacerdote *chiederà*, entrando in classe per l'ispezione, *quale parte del programma* sopradetto è stato svolto, e soltanto su quello — senza superflue deviazioni — farà interrogare gli alunni.

È logico che si deve tener conto, in base al periodo dell'anno scolastico corrente a quale fase di spiegazione il maestro sarà giunto, dimostrando così il suo grado di sollecitudine e di diligenza. Per questo motivo è bene fare l'ispezione dopo alcuni mesi di scuola.

3) **Il sacerdote ispettore controllerà i testi** per constatare se essi sono muniti dell'approvazione scolastica, — e la *presenza del crocifisso* nelle scuole; — richiederà educatamente *se gli alunni hanno partecipato alla funzione religiosa per l'apertura dell'anno scolastico; se viene recitata la preghiera prima e dopo le lezioni.*

4) Non dimenticherà, di accertarsi che alla religione siano state riservate le ore fissate dalla legge, di esortare gli allievi allo studio del catechismo con *brevi parole di incoraggiamento e di lode;* neppure si dimentichi di consigliare i fanciulli al rispetto e riconoscenza per i loro insegnanti cui tanto devono.

Sarà questo il modo di accaparrarsi la stima e la collaborazione dei medesimi.

La messa dei ragazzi

II. Pedagogia della Messa dei ragazzi

La Santa Messa, essendo « il più grande atto della religione » (Catechismo di Pio X, dom. 353), deve occupare un posto di primo piano nella formazione cristiana dei ragazzi. Non basta però che essi la conoscano bene dal lato catechistico, nella struttura liturgica e nella sua evoluzione storica, è necessario soprattutto che vi assistano con devozione e con frutto. Ho già parlato (cfr. Catechesi *giugno-luglio-agosto* 1953 pag. 203) *della didattica catechistica della Messa, indicando alcuni sussidi tra i più utili su questo argomento; voglio ora segnalare alcune pubblicazioni contenenti indirizzi e direttive per l'iniziazione dei ragazzi alla Santa Messa e per l'organizzazione della « Messa dei ragazzi ».*

Tutto questo sotto il titolo « Pedagogia della Messa dei ragazzi » che mi sembra efficace e di rapida intuizione, anche se un po' impreciso.

A. Come « iniziare » alla Santa Messa i ragazzi

1) *Un libro veramente utile ed interessante su questo argomento è « L'attualità della liturgia nella cura d'anime » di Mons. Fr. Tònolo, LDC., Torino.*

In esso il catechista potrà trovare abbondanti sussidi e pratici indirizzi circa il modo di iniziare i ragazzi alla Messa, disposti e graduati secondo le varie età (pagg. 51-76).

Si parla innanzitutto dei bambini (5-6 anni). È un errore non preoccuparsi di loro con la scusa che non ci capiscono gran che: bisogna invece educarli ad una certa comprensione del S. Sacrificio, tenendo conto delle effettive possibilità dell'infanzia cristiana. Questo lavoro di iniziazione infantile alla S. Messa — secondo l'Autore — deve consistere soprattutto nella presentazione delle sacre suppellettili, dei vasi sacri, delle vesti sacerdotali e nella spiegazione dei gesti e dei movimenti del sacerdote. Solo dopo questa preparazione il bambino verrà

condotto, dalla mamma o dalla catechista, ad assistere alla Santa Messa che gusterà con immensa gioia.

Molto interessante è il « saggio di catechesi liturgica infantile » che Mons. Tònolo presenta a pag. 56 *del suo volume: si tratta di un metodo pratico per spiegare la Santa Messa ai piccoli e per guidarli nell'assistenza.*

L'Autore parla poi dei ragazzi di età scolastica e di norme preziose circa la loro educazione liturgica, indispensabile per capire ed assistere bene alla Santa Messa.

Tratta poi con grande competenza e praticità della « Messa del fanciullo » proponendo alcuni metodi e segnalando esperienze e tentativi interessanti. La preoccupazione di chi organizza queste Messe non deve essere quella di tenere « occupati » i ragazzi per mezz'ora, bensì che seguano la Santa Messa e vi partecipino attivamente. « Bisogna sforzarsi che i fanciulli sappiano che la Messa è la Messa e che in tempo di Messa si deve ascoltare la Messa » (op. cit., pag. 66).

Infine insiste sulla necessità, da parte del catechista, di aprire agli occhi avidi e incantati del ragazzo il mondo vivo e colorito della liturgia della Messa. Questo è anche nello spirito della Chiesa che esorta il Parroco affinchè, o per sè o per mezzo di altri, « frequentemente nella celebrazione della Messa esponga qualche cosa di ciò che si legge nella Messa e fra le parti del S. Sacrificio scelga qualche cosa da spiegare specialmente nelle domeniche e nelle feste » (Concilio di Trento, Sess. XXII, c. VIII). *Le possibilità a questo riguardo « sono senza numero tanto nella parte fissa della Messa, quanto nella parte mobile dell'anno liturgico e tutte avrebbero tendenza ad una ricapitolazione sentita e suggestiva di ciò che i ragazzi hanno appreso in sede di catechismo »* (op. cit., pag. 75).

2) *Utili considerazioni e suggerimenti pratici si possono trovare nella introduzione al volumetto già citato di Don Silvio Riva: « La Santa Messa nella vita e nella scuola del fanciullo »* (*San Paolo, Alba*).

L'Autore parla dapprima della iniziazione dei piccoli alla Santa Messa, ispirandosi ad un articolo di M. Damez, riassunto da D. T. Mandrini in «Comunicare » (*sett-ott.* 1940). *« Per i più piccini di quattro o cinque anni la S. Messa sarà soprattutto uno spettacolo...; ai più grandicelli di sei o sette anni daremo anche una preparazione prossima... »* (op. cit., pag. 4).

Passa poi a trattare il modo con cui far seguire la Santa Messa al fanciullo isolato e al fanciullo in gruppo e suggerisce l'uso di due libriccini: « Fanciullo, la tua Messa », di S. Nosengo e S. Riva (*I.P.L., Milano*) *e « La Messa del Fanciullo » di Mons. F. Tonolo* (*Marietti, Tòrino*).

Segue una breve esposizione del « metodo eucaristico » di Don Poppe, che mette la Santa Messa al centro dei mezzi di educazione cristiana, affidandole un ruolo di primaria importanza nell'opera di conformazione del ragazzo a Cristo.

Utilissimi ed interessanti, i questionari che Don Riva propone da usare ai catechisti per conoscere quello che i ragazzi sanno e pensano sulla S. Messa (*pagg.* 20-21).

3) *Piccolo di mole, ma prezioso e interessante l'opuscolo del sacerdote* J. *B. David:* « *Come spiegare la Santa Messa ai fanciulli* » (*Opera della Regalità, Milano*).

Nella prima parte l'Autore afferma che bisogna innanzitutto « *spiegare* » (*non credere che i fanciulli sappiano già quello che noi vogliamo dire*) « *la Santa Messa* » (*non raccontare quindi la vita del Santo di cui ricorre la festa, far recitare il rosario o cantare degli inni...*) « *ai fanciulli* » (*adottando il loro linguaggio, sopprimendo i termini astratti, usando verbi invece di nomi, es.:* « *adesso il Sacerdote offre il pane e il vino* » *e non* « *fa l'offerta del pane e del vino* ») « *durante la Messa* » (*in modo che le nozioni apprese dal catechismo vengano messe in risalto nella loro pratica attuazione durante lo svolgersi del rito della Messa e il fanciullo se ne renda conto personalmente*).

Propone poi uno schema per la spiegazione della Santa Messa ai ragazzi e conclude dicendo che la Santa Messa è una azione, un dramma in cui agiscono dei personaggi, gli uni visibili (*Sacerdote, chierichetto, fedele*), *l'altro, il principale, invisibile: Gesù.*

« *Per far intendere bene la Santa Messa occorre dunque per quanto è possibile:*

1) *far vedere ciò che fanno questi personaggi...*

2) *far comprendere ciò che fanno... e quindi spiegare le cerimonie nel momento in cui si svolgono.*

3) *far partecipare alle loro azioni:*

a) *pregare con il Sacerdote: recitare il Confiteor, il Kyrie, il Gloria...*

b) *istruirsi con il Sacerdote: leggere l'epistola, il Vangelo*

c) *offrirsi con Gesù all'offertorio*

d) *unirsi a Gesù nella consacrazione e specialmente nella Comunione* (op. cit., pag. 10-11).

Veramente « *utili* » *i consigli che dà l'Autore circa la posizione che deve occupare chi spiega la Messa* (« *il posto migliore ci sembra essere l'estremità della balaustra, sul gradino superiore, con le spalle volte verso il lato del Vangelo, lo sguardo verso il lato dell'Epistola, venendo così ad avere il Celebrante a sinistra* » (op. cit., pag. 13), *il tono di voce e il modo di far recitare le preghiere, alternando.*

Nella seconda parte, dopo alcuni suggerimenti riguardanti l'arrivo dei ragazzi in Chiesa, si espone un metodo davvero pratico per « *guidare* » *i fanciulli nell'assistenza alla Santa Messa. Non potendo qui riportarlo nè riassumerlo, invito i catechisti a procurarsi l'opuscoletto, che sarà per loro tanto interessante.*

Sottolineo infine una osservazione pratica che può essere utile: « ottimo mezzo per mantenere l'ordine uscendo di Chiesa è di far partire i ragazzi in fila, cantando un inno, così non penseranno a chiacchierare o a spingersi l'un l'altro» (op. cit., pag. 34).

4) *Meritano una segnalazione particolare i paragrafi dedicati alla S. Messa da Fr. Anselmo delle Scuole Cristiane nel volume « Educazione catechistica »* (ed. Sussidi, Erba, Como).

In forma quasi schematica, ma precisa e completa l'Autore espone tutto quello che un catechista deve fare per aiutare i suoi ragazzi a capire e a seguire la Santa Messa (cfr. cap. V, §§ 10-20, pag. 135-142).

Le norme suggerite, attinte da fonti sicure e convalidate dall'esperienza, sono utilissime e preziose e costituiscono un vero « riassunto » di pedagogia della Santa Messa.

5) *Maria Montessori, nella prefazione al suo volumetto: « La Santa Messa spiegata ai bambini »* (Garzanti, Milano) *fa alcuni rilievi circa il modo di spiegare e di far assistere i fanciulli alla Santa Messa, che mi sembra opportuno riportare:*

a) *Dopo aver constatato che oggi il problema dell'iniziazione dei fanciulli alla Messa occupa nell'educazione religiosa un posto importante, ammonisce gli educatori a non soffocare la spontaneità dei piccoli con interventi continui e diretti, quasi che essi siano incapaci di bene senza le esortazioni e gli esempi degli adulti e li esorta ad un grande rispetto per l'individualità del fanciullo. « Possiamo sperare molto dalla spiritualità del fanciullo ».*

b) *« Quel che importa di più per l'educazione liturgica dei ragazzi, non è di istruirli in quel che devono conoscere, ma di sollevare noi stessi ad una più raffinata sensibilità d'animo che ci renda capaci di quell'insegnamento ».*

c) *Non approva il metodo di « far l'insegnamento durante la Messa » perchè « quelle pie persone che si sono assunte il compito di dirigere ed istruire gruppi di bambini durante la Messa » non tengono conto nelle loro esortazioni e spiegazioni delle effettive possibilità e delle esigenze psicologiche dei fanciulli e parlano quasi di continuo « perfino durante la consacrazione » senza lasciar tempo per riflettere e pregare... « e così, con le migliori intenzioni del mondo, ogni impulso spirituale viene soffocato in quei ragazzi! ». Questo inconveniente però — a mio avviso — si può evitare con un po' di buon senso e un po' di tatto psicologico, dando ai ragazzi, nella scuola di catechismo, quelle nozioni dogmatiche, storiche e liturgiche sulla Santa Messa che possono loro interessare; cercando, nelle preghiere che si fanno recitare e nelle spiegazioni durante la Messa, di adattarsi alla portata mentale e alle caratteristiche psicologiche dei ragazzi che si hanno davanti e lasciando di tanto in tanto, nei momenti più indicati, delle pause per la riflessione e la preghiera spontanea e personale.*

d) *Critica poi, giustamente, certi « libri da Messa » per i bambini, sovraccarichi di istruzioni, di preghiere e di illustrazioni, che distraggono il piccolo lettore invece di aiutarlo a seguire la Santa Messa e afferma che « Il Messale dei bambini » deve essere una copia del testo liturgico che « non deve essere alterato ma può indubbiamente essere adattato nel presentarlo, spiegarlo, graduarlo, chiamando in gioco soprattutto l'attività personale del fanciullo ».*

6) *Si possono pure leggere con utilità e con frutto i seguenti articoli:*

a) « *Come far assistere alla Santa Messa i nostri bambini* » *di Don Luigi Sereni* (Sussidi, n. 3 anno 1952, pag. 129-133).

b) « *Dei metodi di ascoltare la Santa Messa* » *di Don A. Mancini* (Catechesi P. O. 1952, ottobre, pag. 259 e segg.).

c) *La Santa Messa commentata ai giovanetti* » *di Don U. Pasquale* (Catechesi P. O. 1953, frebbraio, pag. 34).

B. L'organizzazione della « Messa dei ragazzi »

1) *Troppi ragazzi perdono la Messa di domenica e nei giorni festivi. È una situazione di fatto grave e preoccupante, che va estendendosi penosamente e che richiede un tempestivo intervento dei responsabili dell'educzazione cristiana dei ragazzi.*

Le cause che influiscono su questo fenomeno di diserzione sono varie. Don Silvio Riva — in un praticissimo articolo pubblicato nel Quaderno « I servizi dei ragazzi » (edito a cura dell'Ufficio Centrale Aspiranti — Roma), dal titolo « La Messa dei ragazzi » (op. cit. pag. 21-27) *— ne mette in particolare risalto tre. Il ragazzo perde facilmente la S. Messa:*

a) *anzitutto per la sua insufficiente istruzione religiosa,*

b) *perchè la famiglia, molte volte, non se ne occupa,*

c) *perchè « in parrocchia manca una minima organizzazione che lo inserisca nella comunità cristiana, facilitandogli la partecipazione, la comprensione e l'assistenza intelligente » al Sacrificio.*

Uno dei mezzi più utili ed efficaci per svolgere un concreto « apostolato della Messa » tra i ragazzi è senza dubbio l'organizzazione della « Messa dei ragazzi ».

Il vantaggio di questa istituzione è incalcolabile: « perchè i ragazzi si trovano meglio in comunità omogenea, attirati dai compagni e dagli amici, soddisfatti d'avere la « loro » Messa, esclusivamente celebrata per loro; perchè essi la « sentono » di più, in quanto è possibile farla seguire, dialogandola, commentandola, ravvivandola con adeguate e brevi preghiere » (Don Silvio Riva).

Ecco gli elementi pratici immediati che occorrono per organizzare in una parrocchia la « Messa dei ragazzi »:

a) « Il reclutamento dei ragazzi ». *Serve il reclutamento già in atto per*

la scuola di catechismo. Tuttavia gioverà sempre un « invito-foglietto » a ogni ragazzo della parrocchia, l'annunzio dal pulpito da parte dei sacerdoti...; un « promemoria » sul bollettino parrocchiale, qualora ci fosse; un avviso sulla porta della chiesa; la comunicazione ai maestri della scuola elementare; altro avviso e raccomandazione da parte del parroco che entra nella scuola ufficialmente per tenere le prescritte « venti lezioni » di Religione, ogni anno; l'apostolato dei singoli ragazzi tra i loro piccoli compagni.

b) « La chiesa in cui si celebra la Messa ». *Sembra particolarmente adatta la chiesa parrocchiale, che i ragazzi imparano fin d'ora a conoscere, praticare ed amare. Comunque serve bene anche la chiesina sussidiaria, comoda per i ragazzi, raccolta e non disturbata. Essi stessi la terranno pulita e ornata: ci prendono passione per la « loro » chiesa.*

c) « L'orario della Messa ». *È ovvio che deve essere comodo per i ragazzi, quindi non sarà troppo mattiniero, nè troppo tardi. Secondo l'esperienza sembra comodo l'orario delle ore* 8, *se si volesse favorire anche la Comunione dei ragazzi; le ore* 8,30 *o le ore* 9 *per chi provvedesse diversamente a facilitare la Comunione.*

d) « L'assistenza ai ragazzi ». *Se ci fosse soltanto un sacerdote presente e questi dovesse celebrare, occorre assolutamente che un giovane guidi le preghiere e magari commenti brevemente, mentre abbisognano altri giovani che assistano i ragazzi disciplinarmente.*

e) « La Messa dei fedeli adulti e la presenza dei ragazzi ». *Dove particolari ragioni non permettessero di celebrare appositamente la « Messa dei ragazzi » si dovrà per forza scegliere la Messa parrocchiale più comoda per orario e per brevità e in essa raccogliere la comunità dei ragazzi, in apposito spazio della chiesa, in cui i fanciulli possano vedere l'altare, il celebrante e seguire il divin sacrificio* » (Don Silvio Riva, op. cit., pag. 23-24).

2) *Un articolo interessantissimo sulla « Messa dei ragazzi », ricco di norme e suggerimenti preziosi e soprattutto sgorgato dall'esperienza viva, è « La Messa dei fanciulli » di Don Pietro Prayer, pubblicato nel n. IV dei « Quaderni di teoria e pratica catechistica* » (ed. Sussidi, Erba, Como; anno 1945, pag. 94-99).

Dopo aver constatato che « dalla stragrande maggioranza dei fedeli » si assiste con poca devozione alla Messa, l'Autore afferma giustamente che « dobbiamo più che insegnare, far praticare al bimbo un metodo, se vogliamo che, anche adulto, sappia assistere e vivere la sua Messa » (*art. cit. pag.* 95).

La « Messa dei ragazzi », istituzione che va trovando sempre maggior favore nelle parrocchie, ha appunto questo scopo. Don Prayer suggerisce alcune norme circa il metodo da seguire nel far assistere alla Santa Messa i ragazzi e dice che il metodo che, secondo la sua esperienza decennale, « dà i migliori frutti è il seguire la liturgia, passo per passo, dialogando con il Sacerdote. Piace molto ai ragazzi prendere il posto che loro compete, quando sanno che il chierichetto

risponde a nome di tutti » (*art. cit. pag.* 95). *Per questo è utile spiegare i simbolismi liturgici, le ragioni storiche di alcuni riti; giova pure spiegare l'Introito, la Colletta, l'Epistola, il Vangelo* « *non dilungandosi troppo ma dando il pensiero principale* ». *Così facendo* « *le grandi verità della fede vengono ad essere scoperte sotto la scorza della liturgia, spezzettate nelle applicazioni pratiche, adatte alla vita, al modo di ragionare del bambino, immerse nell'orazione* » (*art. cit. pag.* 95).

L'Autore offre poi un interessante e pratico « *saggio* » *di questo metodo, da lui usato con i suoi ragazzi, riguardante la Domenica di Settuagesima, che è un vero gioiello di didattica liturgica e di psicologia infantile.*

Per usare questo metodo « *occorre una preparazione accurata nel sacerdote che spiega e guida; occorre anche una duttilità tale da lasciar piegare alle volte per altre vie che non siano quelle preparate* » (*art. cit. pag.* 98), *ma i frutti saranno abbondanti e sicuri: i ragazzi frequenteranno con assiduità, la comprensione dei riti e la partecipazione al Sacrificio sarà più completa, aumenterà il numero delle Sante Comunioni e* « *avremo domani un popolo più educato nell'assistenza della Santa Messa* » (*art. cit. pag.* 99).

L'Autore termina il suo articolo dicendo che è « *contrario... a credere che questo (metodo) sia l'unico e il toccasana per risolvere il problema della Messa del fanciullo... Si segua un modo o si segua l'altro, non importa; il più che importa è interessarsi del problema e fare del proprio meglio per risolverlo* » (*art. cit. pag.* 99).

Possiamo affermare che Don Prayer si è interessato con amore del problema e lo ha ottimamente risolto!

(Continua)

Sac. GIANFRANCO FRUMENTO

Adottate

IL MIO CATECHISMO

Testo di Religione per le scuole Elementari - per le Parrocchie - per gli Oratori

IN 5 VOLUMETTI: abbondantemente illustrati a colori — Completi nel programma emanato dall'Autorità Ecclesiastica — Ogni volumetto è diviso in 30 lezioni; ha la sua *Guida Didattica* per l'insegnamento; ha il suo *Quaderno di Religione* per l'allievo.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Sesta edizione - Traduzioni varie all'estero, anche in lingua Cinese - Successo didattico mondiale.

Segnalazioni

Crediamo opportuno segnalare qualcuno dei film, filmine, bozzetti, lavori drammatici... maggiormente adatti in occasione di Feste Catechistiche e Religiose.

Film: genere biografico religioso

Il segreto di Fatima. Distribuzione Italo Iberica Film. Il messaggio della Vergine di Fatima conferisce al film, tecnicamente ben riuscito, un valore morale e religioso, altamente edificante per tutti.

Teresa Martin. Distribuzione Minerva Film. S. Teresina del Bambino Gesù, dall'infanzia alla morte, nella sua vita di dedizione, di eroismo e di virtù. Educativo e formativo.

Abuna Messias. Distribuzione Geralcine. La vita avventurosa e dinamica del Cardinale Massaia e il suo difficile apostolato tra i Galla. Consigliabile a tutti.

Antonio di Padova. Distribuzione Oro Film. I momenti più salienti e drammatici della vita del Santo dei miracoli. Un po' prolisso, occorre qualche emendatura nella prima parte.

Santa Caterina da Siena. Distribuzione S. Paolo in 16 mm. La vita (un po' frammentaria) di S. Caterina. Non troppo ben riuscito. Occorre qualche taglio nel primo tempo.

Pastor Angelicus. Distribuzione E.N.I.C. La vita di Pio XII come esaltazione del Papato. Utile per tutti, serve a istruire ed educare all'amore per il Vicario di Cristo.

Altri buoni lavori: *Nostra Signora di Fatima - Bernardette - Giovanna d'Arco - Colpevole di tradimento* (Il processo al Cardinale Mindzenty) e *Gli uomini non guardano al cielo* (Magnifica biografia del Beato Pio X).

Film: genere drammatico

Credo in Dio. Distribuzione Manderfilm. Un sacerdote per non violare il segreto confessionale, viene accusato di un delitto e condannato a morte; è salvato in extremis dal colpevole ravveduto. Soggetto bellissimo, ricco di motivi istruttivi ed educativi.

Eroi senza gloria. Distribuzione S. Paolo in 16 mm. Esaltazione dell'opera e dell'eroismo dei missionari nelle regioni più miserabili dell'India. Lavoro missionario ben riuscito e formativo.

Le campane di Nagasaki. Giapponese, tradotto a cura dei PP. Saveriani. Le terribili prove a cui è sottoposto il celebre dottore Nagai, scrittore e scienziato cattolico morto in seguito allo scoppio della bomba atomica. Lavoro permeato di profonda fede e religiosità.

L'ultima speranza. Distribuzione Fincine. Documentario contro la guerra e l'odio, nobilitato da profondi sentimenti umani.

Guerra alla guerra. Distribuzione C.E.I.A.D. Gli orrori della guerra alternati da visioni di pace e di carità.

Inquietudine. Distribuzione Zenith Film. Un debole che trova nella fede e in un umile affetto aiuto e salvezza.

Maria Luisa. Distribuzione Fincine. Su un tenue racconto, un commovente documento di gentilezza e di bontà.

Montecassino. Distribuzione Scalera Film. La tragica storia del celebre monastero narrata dai superstiti.

Cortometraggi

editi dalla P. Società S. Paolo.

Chi è Dio. Varie prove sull'esistenza di Dio, in forma catechistica ai ragazzi.

Come pregare. Il valore e l'efficacia della preghiera pia, attenta devota.

Natale nel bosco. Un film divertente ed educativo per bambini e adolescenti.

Ragazzi al cinema. La nefasta influenza del cinema cattivo sull'animo dei ragazzi. (Da riservarsi però ai soli educatori).

Filmine

del Centro Catechistico Salesiano, in nero e in ferraniacolor.

Piuma d'argento. Un piccolo eroe ancora catecumeno che muore per salvare la vita del missionario minacciata dallo stregone.

Mirko, monello di Gesù. Un figlio selvaggio della Jungla che tenta di salvare la SS. Eucaristia che sta per essere profanata e muore bruciato vivo nel suo eroico tentativo.

Il pastorello sardo. Un frugolo sardo che per risparmiare alla mamma un dispiacere soffre dolori atroci.

Fra le spire del serpente. L'effetto prodigioso della divozione alla Madonna e della recita del S. Rosario, in un racconto altamente drammatico avvenuto nelle foreste del Venezuela.

Per le feste della Madonna: *L'Assunta - L'Immacolata* (in tre tempi).

Qualcuno dei *Vangeli festivi - La vita di Don Bosco - Domenico Savio* ecc.

Trattenimenti scenici

per la festa della Dottrina Cristiana.

Venti volumetti contenenti dialoghi, bozzetti, poesie: nove maschili e undici femminili, adatti quasi tutti per accademie religiose e catechistiche.

Maschili: *Quinta B - Il più bel mestiere - Quelli del ghetto - La pratica è altra cosa - Lo zio Nicodemo - Domenico Savio - Il buon pastore...*

Femminili: *La pioggia di fuoco - Dialoghi e bozzetti catechistici - Apostolato - Trionfo di gigli - Purezza e martirio - La veste bianca...*

edizioni drammatiche del Centro Catechistico.

a) TEATRO PER RAGAZZI:

Il diavolo si fece ragazzo di Bongioanni. (Tre atti - 7 ragazzi - 3 adulti - 3 scene). Lavoro a sfondo educativo-sociale adatto per feste religiose e occasioni varie.

La palma nella steppa di Reineri. (3 atti - 4 adulti e 4 ragazzi - Un interno fisso). Drammatica vicenda in Russia: un sacerdote clandestino è aiutato da ragazzi.

I pirati del Sund di Uguccioni (4 atti - 3 adulti e 2 ragazzi - 2 scene). Due bande di ragazzi battaglieri vengono trasformate da un bravo capo.

Assai adatti anche: *Una notte sorgerà il sole* di Roberto e, per i piccoli, *Gli uccellini pregano a sera* di Pasquale, bozzetto di un atto.

b) TEATRO MASCHILE:

Il fiume senza ritorno di Demaria (3 atti - 2 adulti e 1 ragazzo - 3 esterni). Due missionari cadono nel tentativo di evangelizzare i selvaggi Chavantes.

L'elce di Ninci (3 atti - 4 adulti e 2 ragazzi - Scena fissa interno oggi). A Fatima la Madonna è apparsa su un'elce e la massoneria è in fermento.

Puma di Bisson (2 atti - 4 adulti e 2 ragazzi - Un interno di capanna) Un capo tribù ha deciso di uccidere il missionario, ma il figlio lo salva.

La cometa di Cassone (3 atti - 12 adulti - Esterno fisso: una piazza) Il fermento e il terrore suscitato dall'attesa di una cometa.

Le mani che toccarono il Signore di Uguccioni (Bozzetto in un atto con 4 adulti e un ragazzo. Scena fissa oggi). Adatto per una festa Eucaristica e sacerdotale.

Tutti salimmo ai tuoi piedi di Bongioanni (3 tempi - 16 persone - scena unica). Una rievocazione geniale e moderna del « Mistero sacro » medioevale.

Altri ancora: *La vita è bella* di Furlanetto di carattere sociale. *S. Tarcisio* di Garro. *Nella tormenta* di Tassinari. *Voci d'oltretomba* di Chiesa.

c) TEATRO FEMMINILE:

Neve sulle sbarre di Sangiorgio (3 atti - 7 signorine - 2 interni). Una innocente si sostituisce nell'ergastolo alla colpevole perchè si ravveda.

Questo è l'amore di Janka di Falomo (3 atti - 9 persone - Una scena medioevale) Pagine luminose dell'eroismo di una donna che si difende dai barbari.

Claudia Procula di Medica (Dramma sacro - 9 adulte - 2 scene - epoca romana). Vicenda suggestiva attorno alla Passione di Gesù.

Altri: *Fiori sulla neve* di Pesci. *Vezzo di brillanti* di Colombo...

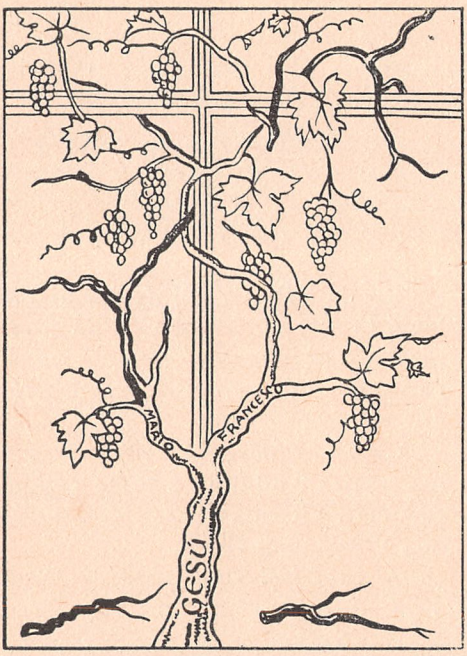
Teatro lirico (Operette)

La Madonna del nido di Cimatti, maschile e femminile. *La maga del monastero*...

Per la SCUOLA

La vita della Grazia

Catechismo fuari testo



LEZIONE SULLE SIMILITUDINI DI GESÙ: La vite e i tralci

Nota. *Crediamo opportuno attirare l'attenzione degl'Insegnanti di Religione sull'importanza del soggetto qui trattato, pure sommariamente.*

Tre testimonianze: Tertulliano *definisce il cristiano: « un composto di corpo, di anima e di Spirito Santo ».*

La grazia, nel senso teologico, è praticamente ignorata da molti cristiani. Mons. Ulst, *Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi, e predicatore sul pulpito di Notre-Dame, scriveva: « Quante anime manderanno un giorno un grido di sorpresa, scoprendo tutta la ricchezza che portavano in sè, e che hanno ignorato! ».*

Dal canto suo, S. Teresa del Bambino Gesù, *confessava ingenuamente: « Se avessi conosciuto per tempo, come lo conosco ora, che un Re sì grande abitava il piccolo palazzo dell'anima mia, mi pare che non l'avrei lasciato per tanto tempo così solo... ».*

Il concetto di una vera vita divina in noi, deve penetrare profondamente l'anima dei fanciulli, prima, dei giovani, poi. Solo la forza possente di questa vita divina, potrà preservarli dalla deleteria influenza dell'attuale mondo paganeggiante, e infrenare efficacemente le loro passioni.

Materiale da presentare agli alunni

Tralcio di vite, o disegno di vite rigogliosa, con tralci.
Inquadrare la lavagna con disegno a fascia: foglie di vite e grappoli d'uva.
Figure o cartellone di animali noti ai fanciulli.
Quadro dei Comandamenti di Dio, in generale; o disegno con le due Tavole.

Introduzione

Da quando siete entrati, state guardando il disegno che ho messo alla lavagna. Di che cosa si tratterà? C'è qualcuno che saprebbe spiegarlo? (*Alunni:* dell'Eucaristia, della S. Comunione... C'è l'uva!).

Non è proprio questo che vi spiegherò oggi ma un'altra parte della Dottrina: così imparerete cose bellissime, che vi faranno diventare sempre più buoni. Ascoltate.

Lezione

Un giorno Gesù disse agli Apostoli: Io sono la vera vite; voi siete i tralci, *cioè i rametti.*

Poi aggiunse queste parole: Chi resta in me, porta molti frutti. *Ma* chi si separa da me, *col peccato,* diverrà un ramo secco, *morto, che non produce nulla.*

Tutti avete visto certamente una vigna; *o, almeno, una pianta di* vite *sul terrazzo di casa* (assicurazioni dei fanciulli).

Allora capirete bene quel che voleva dire e spiegare Gesù.

— *Ditemi: la vite coi suoi rami, quante piante fanno?* (Una).

— *Il rametto, può vivere da sè, distaccato dalla vite?* (No).

Il rametto riceve la vita attraverso il tronco; e, come la vite, si copre di foglie; poi vi spunteranno bei grappoli con àcini, dapprima piccoli, poi più grossi; di un bel color giallo, come se fossero d'oro... (*Vedo che a qualcuno, già viene l'acquolina in bocca...*).

— *Ma, chi dà al ramo, al tralcio, la possibilità di produrre l'*uva?

— *E che cosa manda la vite nei rami, perchè producano l'uva?*

Questo l'imparerete più tardi, studiando. Ora vi dico che dalla radice e dal fusto, viene su un liquido che sembra acqua, e che si chiama linfa (*lavagna*).

— *Dunque: che cosa circola, sia nella vite, che nei rami?* (La linfa).

— *É diversa o uguale, la linfa che va nella vite e nei rametti?* (Uguale).

Prima ricapitolazione parziale

Prima di continuare, voglio assicurarmi che fin qui avete capito tutto.

— Quali parole disse un giorno Gesù agli Apostoli?
— Che cosa aggiunse?
— Che cosa passa, dal tronco ai rami, nella vite? (*La linfa*)
— Come si chiamano ancora i rametti? (*Tralci*).
— Il rametto può vivere da sè, distaccato dalla vite?

* * *

Continuiamo la lezione.

— *Che c'è scritto sul tronco della vite?* (Gesù).
— *E sui rametti?* (Francesco, Mario, Luigi...).
— *Perchè ci sono scritti quei nomi?*
— *Che vuol dire che Francesco, Mario, Luigi... sono uniti a Gesù?*
— *Che cosa circola in Gesù e in quelli che sono uniti a Lui?*

Qui pure c'è un liquido, una linfa; ma è spirituale, e perciò non si vede, nè si tocca. Chi sa dirmi che cosa è? (la grazia).

Molto bene: è proprio la grazia di Dio. E io voglio spiegàrvela un po', oggi.

— *Intanto ditemi: quale vita ha in sè il Figlio di Dio?* (Vita divina).
— *E quale vita abbiamo noi?* (Vita della grazia).

Vedete. (*Si mostri la figura, salendo col* dito *dal basso in alto*). *La vita parte da Gesù, e sale, sale, fino a Francesco, fino a Mario, fino a Luigi...*

— *Quale vita ha, ora, Francesco?* (La vita di Gesù).
— *Come chiamiamo la vita di Gesù, in noi?* (La vita della grazia).
— *E quando la vita della grazia è venuta fino a Mario?* (Il giorno del Santo Battesimo).

Sì, bambini: prima del Battesimo, *tutti, io e voi, eravamo l'immagine di Dio, perchè sapete che Dio ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza; però, per il peccato di Adamo ed Eva, quella bella immagine era stata insozzata. Il santo Battesimo l'ha tutta ripulita e ornata. Allora Iddio ha comunicato alla anima nostra, non solo la rassomiglianza, ma anche la sua stessa vita, per mezzo di Gesù.*

Che cosa meravigliosa! Iddio, vedendo l'anima, contempla quasi la sua immagine, e l'ama. Ecco perchè Iddio ci ama tanto!

Ringraziamo il Signore per averci fatto un dono così grande (10 *secondi di silenzio assoluto*).

Ora, ditemi: Che fanno le piante, *con la vita che il Signore ha loro data?* (Diventano più alte, più grosse).

— *E ancora?* (Fanno spuntare le foglie, i fiori; poi i frutti).
— *E gli uomini che stanno in grazia di Dio, che fanno per il Paradiso?*

Un albero secco non produce più foglie, nè frutti; nè può divenire più grosso. Ha perduto la vita... Vedete quei rami secchi, nel disegno?

Così pure, chi ha perduto la vita della grazia, non può produrre alcun frutto degno di Dio e della vita eterna.

— *Chi ci fa perdere la grazia di Dio?* (Il peccato).

— *Quale peccato ci fa perdere la grazia di Dio?* (Il peccato mortale).

— *Perchè quel peccato si dice « mortale »?* (Dà la morte all'anima).

— *Ma si può riacquistare la grazia di Dio, perduta col peccato?* (Sì).

— *In qual modo?* (Col pentimento e la Confessione).

Seconda ricapitolazione parziale

Rispondete a queste domande:

— Quale effetto ha prodotto in noi il santo Battesimo?
— Quali nomi sono scritti, nel disegno, sui rametti della vite?
— Come chi sta in grazia di Dio, ha in sè la vita stessa di Dio?
— Che fanno gli alberi, con la vita data loro da Dio?
— E gli uomini che stanno in grazia di Dio?
— Come si può perdere la grazia di Dio?
— Come si può riacquistare la grazia di Dio?

* * *

Abbiamo detto che le piante hanno una vita loro, che produce tante cose belle; ma anche gli animali, *hanno essi pure una vita, e una vita più ricca di quella che hanno le piante. Gli animali, non solo crescono, ma vanno da un posto a un altro per trovare il cibo; essi vedono, sentono... Dunque: la vita degli animali è più perfetta di quella delle piante.*

— *E gli* uomini, *che vita hanno, in paragone?* (Più perfetta ancora).

— *Perchè?* (Gli uomini parlano, ragionano; pregano il Signore, lo amano, lo servono; godono la felicità...).

Vedete, dunque, bambini, che più la vita è ricca, più produce cose migliori.

La vita che Dio ha dato all'uomo, è la più perfetta di quante ne hanno le creature che stanno sulla terra.

Eppure, il Signore non si è contentato di questo; non ci ha dato soltanto la felicità che spetta all'uomo, ma anche la sua stessa felicità, la felicità di Dio! Ora, pensate quanto è grande questo dono...

Con la vita di albero, *per esempio della quercia, non si può avere il piacere dell'animale: come sentire il calore del sole o gustare la biada...*

— *Che ci vorrebbe alla quercia, per gustare il piacere dell'animale?* (La vita dell'animale).

Così pure: con la vita da bestia, del cavallo, per esempio, non si può avere

la felicità dell'uomo: come sarebbe ascoltare un bel concerto o contemplare un quadro di un grande pittore...

— *Che ci vorrebbe al cavallo, per gustare i piaceri degli uomini?* (La vita dell'uomo).

— *E con una vita da uomo, si può avere la felicità di Dio?* (No).

— *Ma, se Dio stesso lo volesse?*

Allora ci dovrebbe dare la vita del Cielo, *una vita simile alla sua. Ed è quello che ha fatto! Per mezzo di Gesù, Iddio ha dato all'anima nostra, una vita simile alla sua.*

Quando abbiamo in noi la grazia di Dio, facciamo cose superiori alla natura umana; facciamo azioni quasi divine. Perciò il dono della grazia, non è un dono naturale, *ma* soprannaturale *all'uomo* (*lavagna*). *Noi conosciamo Dio, lo amiamo, desideriamo il bene, facciamo opere buone, come ci ha insegnato Gesù.*

— *Com'è il dono della grazia, dato da Dio all'uomo?* (È un dono soprannaturale).

— *Se Iddio dicesse a una pietra di crescere e far frutti, come sarebbe quel dono nella pietra?* (Sopra la sua natura).

— *E se facesse muovere liberamente una pianta, e abbaiare o grugnire?*

— *E se facesse parlare e ragionare una bestia?*

— *Allora: quando Iddio ha dato all'uomo di vivere della Sua vita?* (Gli ha dato un dono soprannaturale).

— *Dunque: che cosa è la* grazia di Dio? (Un dono soprannaturale, dato da Dio all'uomo).

Terza ricapitolazione parziale

I più bravi rispondano a queste domande:

— Quali doni ha dato Iddio alle piante?
— E agli animali?
— E all'uomo?
— Quali doni sarebbero al disopra di quelli che hanno le pietre?
— Quali doni sarebbero al di sopra di quelli che hanno le piante?
— Quali doni sarebbero al di sopra di quelli che hanno gli animali?
— Come si chiama un dono, ch'è al disopra della natura dell'uomo? (*Soprannaturale*).
— Che cosa è la grazia di Dio?

* * *

Riprendiamo la nostra bella lezione. Ditemi: se abbiamo in noi la vita di Dio, possiamo fare un po' le cose che Dio stesso fa in Cielo, non è vero?

— *Che fa Iddio in Cielo?*

Si conosce, si ama... Questa è la sua vita, la sua felicità.

Ebbene: con la sua vita che ha dato a noi, possiamo conoscere come Egli si conosce; e amarlo come Egli si ama; e così, aver parte alla sua felicità.

Quanto è bello tutto questo! Ci si crederebbe appena, se Dio stesso non ce l'avesse detto. Sì, la vita di Dio diventa la vita dell'anima nostra; un po' come la linfa *scorre nei rami...; un po' come la vita di* papà *e* mamma, *scorre nei loro figli...*

Un papà e una mamma, danno la vita a un bimbo. Quel bimbo è... il loro figlio. Iddio ha dato la sua vita all'anima nostra: ed eccoci... figli di Dio!

Ditemi: chi è il Padre di Gesù?

— *E, chi è il Padre di tutti noi?*

— *Vedete che abbiamo lo stesso Padre!!!*

— *In quale preghiera, chiamiamo Dio nostro Padre?*

In piedi: recitiamo bene, insieme, la bella preghiera, insegnataci da Gesù: Padre nostro...

Però, dovete capire bene una cosa: Gesù è il Figlio vero *di Dio; noi, invece, siamo suoi* figli adottivi: *come avviene per i ragazzi, che un signore o una signora si prendono con loro come figli; e un giorno li faranno* eredi (*lavagna*) *di tutte le loro ricchezze.*

Dunque: noi siamo figli... adottivi *di Dio.*

Ma Gesù ha pure una Madre. La conoscete: è...? (La Madonna).

— *Ma la Madonna non è pure la Madre nostra?*

Dunque: la SS. Vergine è Madre di Gesù e Madre nostra. E così con Gesù abbiamo nientedimeno lo stesso Padre; e, in un certo senso, la stessa Madre. Perciò Gesù è nostro... (fratello).

Vedete com'è bella la nostra Religione! Ora non potete capire proprio bene tutto questo; quando sarete grandi, lo capirete certamente meglio. Intanto, pensate a quello che la grazia fa in noi: ci fa diventare figli adottivi di Dio, fratelli di Gesù Cristo; *e siccome Iddio viene ad abitare in noi, diventiamo anche* templi dello Spirito Santo; *e, finalmente,* eredi del paradiso! (*lavagna*).

Ora dovete sapere che la grazia di Dio cresce in noi con la preghiera, *coi* sacramenti *ben ricevuti, con le* opere buone. *Perciò, in chi si confessa e si comunica spesso, in chi prega e fa molte opere buone, la grazia di Dio cresce di continuo. Ricordàtevene!*

Ancora una cosa, prima di terminare. Quando papà vi comanda qualche cosa, voi siete contenti di obbedirgli, anche se vi costa.

— *Perchè?* (Perchè gli voglio bene!).

La stessa cosa avviene tra noi e il Signore, che è il buon Papà del Cielo:

quando ci comanda qualche cosa, dobbiamo farla volentieri, proprio di cuore.

— *Come il Signore, ci dice quel che dobbiamo fare, e quel che dobbiamo evitare?* (Comandamenti, Precetti, Obbedienza...).

Ma, obbedire ai Comandamenti di Dio, fare la sua volontà, vogliono dire: servire Dio, *come Egli vuole essere servito da noi.*

Conoscere Dio, amare Dio, servire Dio: *ecco tutto quello che l'uomo deve fare su questa terra (far scrivere alla lavagna, e far ripetere più volte, per file di banchi e, poi, la classe intera).*

— *Che si può fare, per mostrare al Signore che siamo contenti di essere suoi figli?*

La Madonna ci aiuterà a farlo, come una buona madre è sempre pronta ad aiutare i figli...

Ora dite: quando uno scolaro ha studiato bene tutto l'anno, che riceve alla fine?

Così anche noi: se avremo fatto il bene che Dio voleva da noi, alla fine della nostra vita, saremo premiati.

— *Quale premio dà il Signore ai buoni* (Il Paradiso).

Quarta ricapitolazione parziale

— Che fa Dio in Cielo?
— In che modo possiamo aver parte alla felicità di Dio? (*Con la sua grazia*).
— In qual modo, noi siamo figli di Dio? (*Figli adottivi*).
— Perchè siamo *fratelli* di Gesù?
— Che cosa fa di noi, la grazia di Dio? (*Figli adottivi di Dio, Fratelli di Gesù, Templi dello Spirito Santo, Eredi del Cielo*).
— Come si mostra a Dio, che gli vogliamo veramente bene? (*Osservando i Comandamenti, i Precetti della Chiesa, obbedendo...*).
— Quale premio darà il Signore ai buoni?

Ricapitolazione finale

Voglio raccontarvi un fatto, anzi due fatti; ma prima dovete far vedere che avete capito, e che ricordate quanto vi ho spiegato oggi. Su, da bravi!

— Che significa il disegno che avete trovato oggi alla lavagna?
— Quali parole disse Gesù agli Apostoli? (*Io sono la vera vite...*).
— Che cosa passa, dal tronco ai rami della vite? (*La linfa*).
— Quale effetto ha prodotto in noi il santo Battesimo?
— Che fanno le piante, con la vita data loro da Dio?
— E gli uomini, che stanno in grazia di Dio?
— Come si può perdere la grazia di Dio?

— Come si può riacquistare? (*Col pentimento e la Confessione*).
— Che cosa è la grazia di Dio?
— Quali effetti, produce in noi la grazia di Dio?
— Come possiamo dimostrare a Dio, che gli vogliamo veramente bene?

Racconti

1. *Un cristiano dei primi secoli, di nome Leònida* (lavagna), *aveva un caro figlioletto, chiamato Tertulliano* (lavagna).

A quel tempo, i cristiani erano spesso uccisi per il nome di Gesù. Così successe pure a Leònida, che era un fervente cristiano.

I nemici lo presero, e lo fecero condannare a morte. Oggi lo veneriamo come il Martire *S. Leònida.*

Ma io non vi parlo, oggi, del suo coraggio per confessare Gesù ch'egli amava tanto; ma di un bel gesto che faceva spesso. Quando il piccolo Tertulliano dormiva nella culla, il padre lo guardava con affetto; poi, scoperto il petto, lo baciava sul cuore, come tabernacolo di Dio. E restava lì a contemplarlo, come estasiato.

— *Perchè S. Leonida baciava il petto del suo figlioletto?*

2. *Ma sentite ancora. Un santo* (*Andrea Fournet*), *visitando una scuola di bambine, educate dalle sue Religiose, le faceva mettere in cerchio intorno a sè; poi s'inginocchiava, per rispetto alla presenza di Dio, che abitava in quei cuori innocenti.*

Facevano bene, quei due Santi, a rispettare tanto i bambini innocenti? Perchè?

Esortazione

Ricordatevi, cari, che anche voi, se non avete offeso Dio con un peccato mortale, avete Dio nel vostro cuore, con la sua grazia. Voi siete come il Tempio di Dio, *perchè Dio stesso abita in voi!*

Perciò, quando il demonio vi mettesse in mente di non obbedire ai genitori o ai maestri, di far dispetti ai fratellini o alle sorelline o ai compagni; ovvero di pensare o di fare di nascosto cose cattive, ricordatevi che Iddio sta anche in voi con la sua grazia; cacciate subito via da voi, ogni idea che offende il Signore.

— Chi sa fare una preghiera, per ringraziare Dio di stare in noi, con la sua grazia?

Fate così: incrociate le vostre mani sul cuore, chiudete gli occhi, pensate che Iddio sta lì, in voi.

Ora, premete le vostre mani, come per stringervi di più al Signore: ringraziatelo, chiedetegli perdono delle mancanze che avete fatte fin qui.

Promettetegli di volergli tanto bene, di pensare spesso a Lui che sta nel vostro cuore; e di non dargli mai più dispiaceri (10 *secondi di silenzio*).

Collaborazione attiva

1. *Scrivete, in calligrafia, le parole di Gesù:* Io sono la vera vite...
2. *Sul quaderno di Religione, riproducete il disegno della* vite *coi* tralci, *mettendo sopra i vari rami, i nomi: vostro, dei genitori, fratelli, sorelle, compagni, amici...*
3. *Poi disegnate un* tralcio, *staccato dalla vite, e diventato secco. Scrivete sotto che cosa significa.*
4. *Che cosa potreste fare, per dimostrare al Signore la vostra contentezza di essere figli suoi? (Alzarsi subito, appena svegliati, pensare spesso a Dio, stare in silenzio, in classe, per le file, spiegare il disegno della vite al fratellino o alla sorellina...).*
5. *Raccontare in poche parole, uno dei fatti, ascoltati in questo Catechismo.*

Fratel Remo di Gesù delle Scuole Cristiane

La grazia attuale

(*similitudini*)

È come il vento

Il vento irrompe e penetra in ogni casa, s'insinua per ogni fessura. Tutto ciò che incontra, agita.

Incontra il fuoco? Lo attizza e lo estende.

Incontra una tenda? L'agita come una bandiera.

Incontra un foglio? Lo porta lontano, ove vuole.

Incontra un fiore? Ne porta lontano il profumo e i semi.

Incontra un'arpa? Ne fa vibrare le corde e la fa suonare.

Così la grazia. Comunica a ogni cosa un fremito, un profumo; un palpito di vita.

Disse Gesù: « ... il vento soffia dove vuole... ma non sai donde venga e dove vada. Così è di chiunque nasce dallo Spirito » (*Giov.*, 3, 7-8).

È come l'acqua

Lo specchio dell'acqua riflette il cielo, le nubi, gli alberi, le case, i volti, le stelle.

La grazia è uno specchio che riflette per un istante l'infinito, la luce, il volto, il volere, l'amore di Dio.

È come uno sguardo

Uno sguardo che si posa su di te mentre bruci nel fuoco delle passioni e pronunci parole che spiacciono a Dio e Lo offendono.

Uno sguardo in cui vi è la tenerezza della mamma e che ti dice il suo amore, mentre tu l'hai dimenticato.

Uno sguardo profondo che ti fa vedere il tuo abisso di male.

Nel suo fondo non vedi bellezza, nel suo corso t'invita a seguirla, nelle sue onde ti culla.

Appena la vedi trasalisci di gioia, se l'avvicini alle labbra senti il bacio di Dio, se un poco la gusti ogni altro desiderio ti sembra povero e ti prepara ad accoglierla e ad averla sempre in te come una sorgente che zampilla fino alla vita eterna.

Al pozzo Gesù disse alla Samaritana: « ... chi beve dell'acqua che io darò non avrà più sete; e l'acqua data da me diverrà in lui sorgente d'acqua zampillante nella vita eterna » (*Giov.*, 4, 14).

È come una voce

Una voce che risuona in mezzo alla folla e scandisce improvvisamente il tuo nome; una voce che t'invita a lasciare quei luoghi dove ogni tanto ti nascondi e a metterti a camminare al suo fianco; una voce che desidera entrare nella tua casa e parlarti in segreto; una voce che penetra sino in fondo al cuore; una voce che ti chiede l'amore e l'aiuto per chi è povero, malato, trattato con ingiustizia...

Un giorno Gesù si rivolse a un uomo e gli disse, invitandolo: « Zaccheo, scendi presto, perchè oggi devo fermarmi in casa tua ». E quegli s'affrettò a discendere e lo accolse esultante. In quella casa ci fu la salute (*Luca*, 19, 5-8).

Uno sguardo velato di lacrime per il dolore che gli hai recato; l'unico sguardo capace di sottrarti da quello maligno e insidioso di alcuni, da quello ostinato e violento di altri e ti fa ritrovare all'istante il pianto dolce del bimbo che si commuove per quello sguardo come a una inattesa e immeritata carezza.

Una sera Pietro, seduto tra i nemici di Gesù, radunati intorno al fuoco nell'atrio del Sommo Sacerdote Caifa, rinnegava il Maestro. Gesù, attraversando il cortile, si voltò a *guardare* Pietro... e Pietro, andato fuori, pianse amaramente. (*Luca*, 22, 61-62).

Concorso Catechistico

Ecco una bella forma di emulazione nello studio della religione. Non è vero quindi, come qualcuno erroneamente sostiene, che i concorsi e le gare vanno bene solo per i piccoli. Basta saperli preparare accuratamente e adeguare i premi all'età dei concorrenti. Mentre plaudiamo al geniale organizzatore additiamo a tutti il suo esempio perchè sia imitato. (*N. d. R.*).

A tutti gli studenti e le studentesse *delle scuole medie superiori*, agli universitari, a tutti i diplomati maestri, ragionieri, geometri degli ultimi cinque anni scolastici.

Col permesso e con l'incoraggiamento delle autorità religiose viene indetto un *Concorso Catechistico*.

Programma e Testi

Si tiene come base il testo della S.E.I., BOULANGER, *Dottrina cattolica.*

Il programma comprende sei lezioni per complessive 130-150 pagine a scelta. Il programma può essere anche quello studiato durante l'anno scolastico.

Tempo utile

Si consiglia il mese di Giugno, perchè libero da occupazioni scolastiche.

Modalità

Il candidato subirà due prove:

La prima eliminatoria, per chi non conseguisse una votazione soddisfacente davanti a due esaminatori.

La seconda graduatoria per la designazione dei premi davanti ad una commissione di cinque esaminatori.

Premi

Una lambretta, una bicicletta, un taglio di vestito, un orologio da polso, dieci racchette da tennis, cinque viaggi premio, una catenina d'oro.

I premi saranno aumentati o diminuiti in proporzione dei concorrenti.

Sac. CELSO MASPER
Istituto Salesiano

Dialogo per festa missionaria

(*Per Parrocchie, Oratori, ecc...*).

A — (*con un gentile inchino*) Signori e signore, mi presento a voi quale ambasciatrice...

B — Che cosa dici? Dove sono i signori e le signore? Non vedi che sono nella maggioranza operai, e lavoratori? Dei signori ce ne sono ben pochi.

C — Lo dici tu.

B — Lo dicono tutti... e poi basta avere gli occhi per vedere...

A — Sai tu chi è il vero Signore?

C — Oh bella! È Gesù, il povero artigiano della bottega di Nazareth.

A — Proprio così: e tutti quelli che più assomigliano a Gesù (operai,

contadini, lavoratori) e cercano di essere buoni come Lui, sono i veri signori, di una signorilità fatta di virtù e non di soldi, che non li beccano neppure le galline.

C — Hai ragione, e poi... i soldi non si portano all'altro mondo, le virtù sì e soprattutto la carità, le opere buone. L'ha detto Gesù.

B — Che cosa ha detto?

C — Venite a me o benedetti dal Padre mio, perché avevo fame e sete e mi avete dato da mangiare e da bere, ero senza abiti e mi avete vestito. Tutte le volte che avete soccorso un vostro fratello avete fatto un'opera buona verso di me. L'hai capita?

B — È chiara come il sole.

A — Oggi, festa missionaria, Gesù offre a tutti l'occasione di fare un'opera buona, di soccorrere milioni di fratelli piccoli e grandi, sperduti nelle selve, nelle terre infuocate e fra i ghiacciai, senza pane, senza tetto, senza fede. Chi, pensando all'estremo giudizio, non si sente spinto a soccorrere gli infedeli, non è nè cristiano, nè cattolico.

B — Perchè?

A — E me lo domandi? Gesù non ti ha forse insegnato a invocare il Padre che è nei cieli, quale Padre di tutti gli uomini? Gli infedeli non sono forse figli di Dio e nostri fratelli?

B — È vero, è vero, ma sono tanto lontani...

C — I papà, le mamme e i fratelli buoni non pensano forse a soccorrere per i primi i parenti lontani?

B — Questo è vero.

A — E se è vero come tu dici e come la pensano tutti i presenti, bisogna mettere mano al borsellino o al portafoglio e dare per le missioni l'obolo della carità, perchè la Madre Chiesa possa mandare molti missionari e missionarie a far conoscere la nostra fede ai poveri pagani, a battezzarli per aprire loro il Paradiso.

B — A me piacerebbe farmi missionaria e prego molto la Madonna perchè mi faccia la grazia di andare in Cina a convertire tutti, anche quelli che ammazzano i cristiani, senza forse sapere che marciano verso l'inferno.

A — Io rimarrò in Italia, nel nostro paese, apostola e zelatrice delle missioni ricordando a tutti, almeno una volta all'anno nell'occasione della festa missionaria, il dovere sacrosanto di pregare e soccorrere le Missioni.

A *O buoni parrocchiani,*
cresciuti nella fede
offrite a chi vi chiede
l'obolo del vostro cuor.
Date e vi sarà dato:
pace, gioia, sorriso,
oh date! e il Paradiso
a voi darà il Signor.

C *Date per le Missioni,*
per tutti gli infedeli,
date pel Re dei cieli,
preci, denari e amor!
E se il Signor vi chiede
i vostri figli cari,
offrite ai santi altari
le vittime d'amor.

(Continua a pag. 345)



A. SURACI

SANT'ANSELMO

Torino, S.E.I., 1953, pp. 123, formato 15×23 (Collana Pedagogica D. Bosco serie II, vol. 2).

Il Suraci studia in questa monografia un tema finora rimasto nell'ombra nell'opera del grande Dottore benedettino: la sua opera educativa. L'A. non manca d'introdursi ambientando debitamente il suo lavoro nell'epoca e nel clima spirituale vissuto da S. Anselmo. Un capitolo (il secondo) più che all'educazione vera e propria è consacrato al metodo didattico del santo Dottore fatto di vivo contatto con il discente, di pazienza e di modestia intellettuale. Il capitolo terzo costituisce il corpo della ricerca. L'A. entra in pieno nel pensiero e nell'opera educativa di Sant'Anselmo fondata sulla comprensione sulla confidenza, sull'amore, sulla correzione paterna e ragionata. Una vera anticipazione del metodo preventivo che in pieno secolo XIX sarà trionfalmente praticato e propugnato da S. Giovanni Bosco. Come si vede il volume non è di vaste proporzioni, nè la quantità di pagine dà la misura del valore di un lavoro scientifico. Una sostanziosa brevità scientificamente documentata è l'ideale di una pubblicazione che vuol presentare il risultato di una seria ricerca. « Anselmo non manca di genialità e d'intuizione nell'ordine della speculazione, per cui occupa uno dei primi posti in seno alla Chiesa, ma non manca di intuizione e di genialità nemmeno nella pratica. Senza essere qui un creatore, perchè il pensiero suo è fondamentalmente il pensiero cristiano ed è già espresso dai Padri e dai Dottori che lo precedettero, egli, coerente a se medesimo, attuava ciò che predicava e del sistema preventivo non solo fu assertore, ma pratico esecutore. Singolari doti, oltre alla bontà naturale, lo predisponevano a ciò. Prima di tutto una meravigliosa perspicacia, per cui non solo sapeva conoscere e discernere il carattere e le abitudini di ognuno, ma penetrava persino i segreti del cuore. Alla perspicacia con cui sapeva conoscere i diversi caratteri, si univa la virtù dell'adattamento, per cui ad ognuno sapeva conformarsi, sopportandone le debolezze e provvedendo secondo le diverse esigenze » (pag. 73).

Il lavoro porta senza dubbio un vero contributo sia allo studio di S. Anselmo sia alla storia dell'educazione cristiana.

LUIGI BOGLIOLO

Mons. Francesco Tònolo

Come si fa un cristiano

(Il rito Battesimale)

Libreria Dottrina Cristiana,
Colle D.Bosco (Asti). Pag. 72, L. 100.

Purtroppo molti cristiani vivono nella più deplorevole ignoranza dei sacri riti del S. Battesimo con cui furono rigenerati alla vita divina. È vero che a volte, nell'istruzione parrocchiale, essi sentono parlare di questo gran Sacramento; ma sono così poche le nozioni che vengono esposte, da non lasciare alcuna traccia nelle loro menti e nel loro cuore. Urge quindi l'obbligo dei parroci di richiamare di quando in quando alla memoria dei loro fedeli quella prima pagina del libro della loro infanzia. Così potranno crescere sempre più nella stima e nell'amore di questo sacramento e valutare la sublime dignità cui furono elevati dalla infinita bontà di Dio. Per questo nulla di meglio vi sarebbe che mettere nelle loro mani il libretto che spieghi chiaramente il senso e la portata della s. liturgia battesimale.

Viene quindi proposto il bel libretto di Mons. Tonolo zelante pastore e noto scrittore di s. liturgia. L'operetta consta di 4 parti: 1) sulla soglia del tempio; 2) alla scuola del battesimo; 3) doveri e grandezze battesimali; 4) dalla morte alla vita.

L'autore con una esposizione chiara ed esauriente passa in rassegna le belle e toccanti cerimonie che si svolgono nell'amministrazione del S. Battesimo.

Il metodo usato è quello intuitivo, ormai tanto diffuso.

Il libretto è abbellito da illustrazioni a 2 colori nel testo e quattricromia in copertina. Il che lo rende piacevole ed attraente.

Un gran plauso a Mons. Tònolo e la raccomandazione ai fedeli di conoscere questo manuale atto a risvegliare nei loro cuori la fede e la riconoscenza a Dio che li ha benignamente assunti a una grandezza e nobiltà senza pari.

D. I. Giannini

(Continua da pag. 343)

B No non potreste dare
un dono più gradito;
un merito infinito
vi acquisterete in ciel.
Date per le Missioni
le giovinezze ardenti
di carità frementi,
per l'alme e pel Signor!

A E un dì lassù nel cielo
figliuoli e genitori
godrete gli splendori
dei martiri d'amor.
Godrete gioie eterne
serbate all'eroismo,
che vince l'egoismo
e dona i figli al ciel.

Emma Acchiappati

GIANNA ALESSI

Una mamma

Libreria Dottrina Cristiana Colle Don Dosco (Asti). Pag. 144, L. 300

Caro libriccino, che fa conoscere la soave figura di una vera madre cristiana, la quale si consumò nel sacrificio continuo di sè, celato da un sorriso e reso fecondo dalla fede.

La vita in mezzo al traffico, nel lavoro dei campi, fra le pareti domestiche è ritratta con grazia naturale, sicchè la madre ci appare circondata da un alone di simpatia.

La lettura lascia un senso di ammirazione e un incitamento ad essere più buoni.

Le giovani madri ne trarranno profitto per la loro sublime — e pur tanto difficile — missione.

Sac. A. GENTILUCCI

Quinta Edizione riveduta e ampliata NOVITÀ elle di ci

A. CANTONO - **CATECHISMO SOCIALE**

Alessandro Cantono è un maestro nella sociologia cattolica e il suo nome è una garanzia di solidità e di praticità.

Il chiaro e limpido volumetto che sintetizza la dottrina sociale della Chiesa, esposta soprattutto nelle due grandi Encicliche « Rerum Novarum » e « Quadragesimo anno », renderà ai nostri propagandisti e attivisti sociali i migliori servigi, e servirà di ottimo testo per i brevi corsi sociali in seno alle associazioni cattoliche.

Da « Vita Tridentina » Aprile 1953 Pag. 144, L. **150**

È pronta la II edizione interamente rifatta e aumentata *di*

LE VENTI LEZIONI INTEGRATIVE DI RELIGIONE

per le classi III, IV e V elementare

Mons. Aldo Valentini ha dato a questa sua pregiata pubblicazione il respiro giusto, venendo incontro alla necessità e alle esigenze di chi vuol compiere questo corso di cultura religiosa giovanile seguendo una sicura guida e svolgendo un programma chiaro, sostanzioso, didatticamente perfetto. Pag. 172, L. **250**

ELLE-DI-CI LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE DON BOSCO

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*.
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - Ottobre 1953



TESTI DI RELIGIONE

elle·di·ci

LUCE DIVINA

I

elle·di·ci

Per le Scuole Medie Inferiori, per i corsi di Avviamento e Ginnasio Inferiore. 3 volumi: CREDO - LEGGE - GRAZIA; numerose illustrazioni fuori testo. Adottato in molte Scuole d'Italia.

Cad. vol. **L. 250**

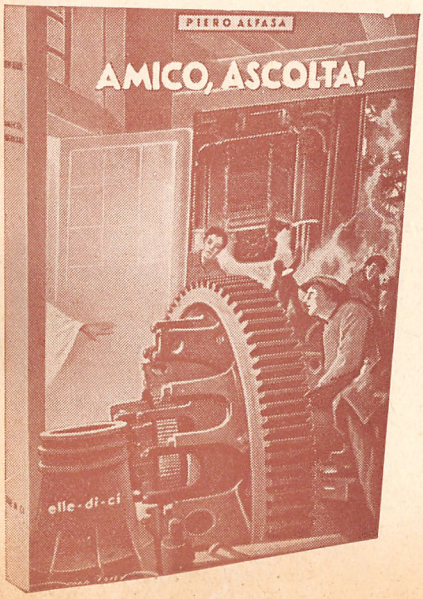


STORIA DIVINA

VOLUME II°

LA DOTTRINA CRISTIANA

Per la Scuola Media Inferiore, Ginnasio, Scuole Tecniche e corsi corrispondenti. 2 volumi: INCONTRO AL MESSIA - ATTORNO AL MESSIA. Nuova appendice catechistica; illustrato. Numerose adozioni. Cad. vol. **L. 300**



Per gli adulti e per le famiglie. Adottato in varie Scuole e Istituti Superiori, ottimo manuale per corsi di formazione dei Catechisti e come sussidio agli Insegnanti. Illustrato. Pag. 544 **L. 300**

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Che cosa sono

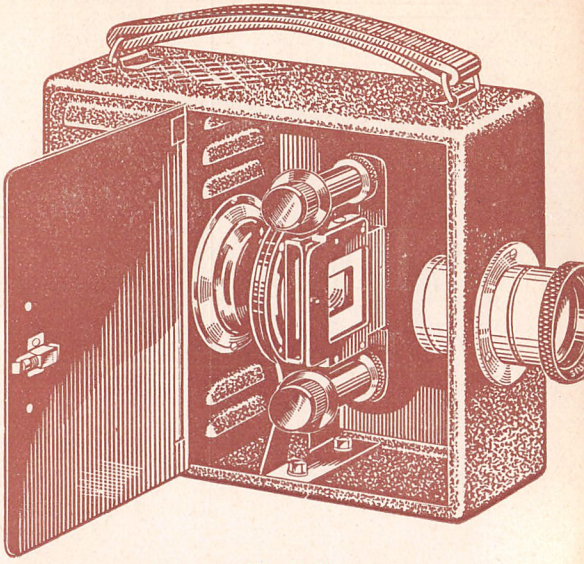
LE FILMINE?

Non sono una novità, ma il perfezionamento di qualche cosa che già esisteva: è la *proiezione fissa* che torna di scena, ma trasformata completamente e rinnovata dal progresso tecnico dei nostri ultimi tempi.

Sono un mezzo efficacissimo per raccogliere le masse dei piccoli e dei grandi e tenerle avvinte a problemi d'ordine spirituale e all'istruzione catechistica.

Ogni *filmina* o nastro di pellicola 35 mm. ininfiammabile, racchiude in un metro circa di lunghezza un'intiera lezione o una conferenza o un trattenimento ricreativo, ed ha press'a poco lo stesso prezzo di una sola delle vecchie diapositive su vetro.

Le «*Filmine DON BOSCO*» sono di una preparazione redazionale e tecnica accuratissima. Confezionate in apposito scatolino metallico, sono tutte corredate di libretto-guida per la spiegazione dei singoli quadri. Sono edite in bianco-nero e in *Ferraniacolor*, la pellicola a colori diretti, accuratamente lavorata nei nostri laboratori.



Proiettore Elle Di Ci

L'uso dell'apparecchio di proiezione diventa ogni giorno più un'esigenza dalla quale non si può prescindere.
Un'immagine sostituisce fiumi di parole, rende più positivo il linguaggio di chi parla, avvince l'attenzione di chi ascolta e concorre ad imprimere nella mente idee più precise e più durature.

La tecnica e l'esperienza sono venute in soccorso di ogni educatore solerte, realizzando apparecchi di rendimento perfetto sotto ogni punto di vista.

I proiettori

L. D. C.

sono tra i più precisi e perfetti finora realizzati.

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 390 del Tribunale civ. di Torino in data 14 - II - '49